L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 37 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 16?.— - SEMESTRE L. 8?.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 15 FEBBRAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Occhio alla realtà

Occhio alla realtà così varia ed interessante a tutta la realtà religiosa, morale, sociale, economica, civile. Occhio per rilevarvi e scorgervi ciò che si concilia e ciò che contraddice ai principii dogmatici e morali cristiani, allo scopo di influire, per quanto si può, sulla realtà, correggerla, modificarla, elevarla.

In ciò il mezzo primo, indispensabile per arricchire il nostro patrimonio intellettuale, la nostra educazione; *prius in sensu*, le cose che colpiscono i nostri sensi ed, attraverso i sensi, i nostri spiriti sono materiale necessario per accrescere la nostra educazione.

Ed in questo consiste pure la funzione del giornale che vuole essere fotografia, specchio della realtà, della vita quotidiana; esso la offre ogni giorno ai lettori sotto i vari suoi aspetti, colorata, commentata da un proprio punto di vista, in funzione di principii direttivi.

Occhio quindi, da parte nostra, alla realtà svariata e multiforme.

Vi sono constatazioni scientifiche notevoli, preziose. Recentemente il prof. Bruni rilevava, a proposito dei composti del carbonio i quali sono oltre trecento, la scienza ne sta aggiungendo mano mano degli altri, come la adrenalina, gli ormoni. Conquista meravigliosa per cui la scienza arriva vicino alla vita, alla sua soglia, ma essa è sempre incapace di darci il più piccolo palpito vitale; la vita è una forza che sfugge al potere umano anche munita dei più raffinati strumenti. Vi sono limiti insormontabili; questi risultati, da una parte, suscitano la più viva ammirazione verso l'ingegno umano; dall'altra inducono al più profondo sentimento di umiltà.

Si parla assai di purezza di razze, di razzismo, di mezzi per essicurare la purezza, di sterilizzazione che si pretende presentare con veste scientifica; ecco il prof. Baglioni il quale osserva che la sterilizzazione è una forma di eugenetica negativa la quale si fonda su conclusioni affrettate e su ipotesi campate in aria, onde qui è audace pretesa quella di far passare tale azione come fondata su basi scientifiche.

Sono induzioni condotte scientificamente le quali, nei risultati, confortano punti della nostra dottrina.

Nel campo economico-sociale i fatti che si presentano, le idee che si affermano, le voci che si fanno sentire hanno non poco interesse e quindi uno spirito attento non può trascurare questi aspetti della vita contemporanea.

E' certo che la situazione economica è incerta e non ha affatto raggiunto un nuovo equilibrio; le difficoltà e la scarsità degli scambi internazionali non facilitano il benessere; è unanime il pensiero che molto vi sia da correggere nell'ordinamento economico attuale; la giustizia sociale che si persegue incontra degli ostacoli e non è facile accrescerla ed estenderla.

Tutto questo fervore di innovazioni, di riforme non ci deve trovare spiriti puramente inattivi, cioè osservatori che rinunziano ad ogni sforzo di una qualsiasi interpretazione.

Per valutarli abbiamo delle direttive, una bussola, è la dottrina sociale cristiana richiamata, rinfrescata da Leone XIII a Pio XI.

Ammettiamo tutti — ed è facile ammetterlo — che ciò non ci dispensa da una certa ginnastica intellettuale, che nei documenti papali non c'è la risposta bella e precisa ad ogni quesito, ad ogni problema, ma essi contengono una linea direttiva che ci può guidare e gettare molta luce sul cammino da percorrere.

In questi giorni il Cardinale Mundelein ha accennato ai pericoli del comunismo dicendo però ben chiaro che non basta indicarli; occorre scendere sul tererno pratico, appoggiare le riforme utili e necessarie ed aiutare il reale progresso della giustizia sociale.

Tutto ciò offre materia a molti ragionamenti e ad una proficua azione pratica. Chi segue la vita sociale munito di questi presidii prova la soddisfazione di dominare quasi i fatti e di potere contribuire all'assestamento della vita economica su basi più salde di quelle di ieri.

C'è poi il campo della vita civile coi numerosi tentativi da parte degli Stati per raggiungere una migliore organizzazione dei loro servizi, una più completa conciliazione tra individuo e Stato e le loro rispettive esigenze.

Anche qui la dottrina filosofica cristiana ed i documenti pontifici ci offrono sicure direttive in modo che noi possiamo coadiuvare la vittoria di ogni proposito buono e sano di rinnovamento.

Così la dottrina cristiana forgia ed illumina gli spiriti e li rende pronti a salutare ogni sapiente novità per il maggior bene sociale.

Alessandro Cantono

L'Olanda riconosce l'Impero italiano

L'invio a Roma del Ministro Hubrecht

L'AJA, 14 sera

Si comunica ufficialmente che il futuro ministro olandese a Roma, Hubrecht, munito delle credenziali presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, raggiungerà il suo posto nella seconda metà di febbraio. (Stefani).

Un prestito in Jugoslavia per la difesa nazionale

BELGRADO, 14 sera

Il Consiglio dei ministri ha approvato l'emissione di mezzo miliardo di dinari di buoni del tesoro al tasso variante dal 3 al 5 per cento a seconda della durata dell'iscrizione. I buoni verranno emessi il 15 febbraio in relazione alla necessità della difesa nazionale e del progresso economico del Paese.

Un balordo tentativo di turbare le relazioni italo-tedesche

BERLINO, 14 sera

Il « D. N. B. » comunica:

La notizia pubblicata nel Daily Telegraph *e riprodotta dal giornale viennese* Echo *circa la pretesa distribuzione di manifesti antitaliani a Monaco di Baviera è falsa: è questo un balordo tentivo di turbare le relazioni italo-tedesche.*

Tutti i giornali dànno il massimo rilievo alla presa di posizione italiana di fronte alle panzane sulla Germania diffuse all'estero.

Il *Voelkischer Beobachter* sottolinea che la stampa italiana, con la massima efficacia, mette alla berlina i guerrafondai professionali.

La *Fraenkische Tagezzeitung* rileva che la prontezza con cui l'Italia tutta ha reagito alle velenose calunnie, riafferma l' intangibilità dell'asse che riposa sulla più incondizionata amicizia dei due popoli.

L'Inghilterra e i rapporti con l'Italia

Chamberlain insiste per la ripresa

LONDRA, 14 sera

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi per la solita seduta settimanale. Secondo qualche giornale ieri circolava la voce che nella riunione sarebbe stato effettuato un tentativo per appianare le divergenze manifestatesi tra i Ministri a proposito della procedura da seguire nei riguardi dell'Italia.

Il *Daily Mail* scrive che i ritardi frapposti all'apertura dei negoziati coll'Italia hanno esasperato taluni Ministri e che la maggioranza del Gabinetto preferisce la politica positiva di Chamberlain alla politica negativa fondata su teoriche direttive societarie.

In un articolo di fondo lo stesso *Daily Mail* scrive che la Gran Bretagna desidera l'amicizia dell'Italia e che è «fantastico» che l'attrito tra i due Paesi debba protrarsi indefinitamente.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* si dice invece autorizzato dalla fonte più autorevole a dichiarare che non hanno fondamento le voci secondo cui, a proposito delle direttive della politica internazionale, sarebbe sorta tra il Primo Ministro Chamberlain ed il signor Eden una divergenza fondamentale.

Viceversa il *Daily Express*, con il titolo: «Eden sta soccombendo nella sua lotta con il Consiglio dei Ministri», afferma che le divergenze esistono e sono ancora acute benchè da ieri sera la situazione si considera meno tesa.

Il giornale aggiunge che questa settimana avverranno tra i Ministri numerose consultazioni nella speranza di poter risolvere il dissidio.

Comunque l'atmosfera di crisi desta vaste ondate di pessimismo e di esitazione in questi circoli politici.

Si afferma che se Eden sarà costretto a dimettersi non si esclude che la crisi possa allargarsi fino a rendere necessarie nuove elezioni e in tal caso esse si svolgerebbero in marzo. Secondo questa ipotesi, Eden tenterebbe una vasta manovra elettorale tendente a dare vita ad un nuovo raggruppamento «progressista». Invece considerando con maggiore serenità la situazione — se si vuole stare nella scia di coloro che conservano la calma — nulla di clamoroso avverrebbe nei prossimi giorni e la calma, passata questa grave bufera, ritornerebbe in seno al Gabinetto. La crisi è in atto e le attuali consultazioni, già iniziatesi nei circoli dirigenti, saranno decisive per il corso degli avvenimenti.

Perchè Londra si riavvicinerebbe all'Italia

PARIGI, 14 sera

Il corrispondente londinese dell'Agenzia *Prima-Presse*, a proposito dei rapporti italo-inglesi, intorno ai quali si nota in questi giorni un'intensa attività diplomatica, scrive:

« Sebbene la stampa inglese di sinistra non cessi le sue polemiche antifasciste, possiamo affermare che le possibilità di un avvicinamento tra Londra e Roma divengono attualmente più grandi e più reali.

« I circoli ufficiali inglesi sono favorevoli all'avvicinamento per le seguenti ragioni: l'ultima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni ha dimostrato l'impotenza della istituzione ginevrina; la situazione in Estremo Oriente spinge gli inglesi ad ottenere libertà d'azione nel Mediterraneo e quindi un'intesa con Roma; la propaganda del Komintern nelle Colonie britanniche sta riprendendo la sua intensa attività velenosa. Tutto ciò spinge Londra a cercare una via di riavvicinamento a Roma».

IN ROMANIA

La riforma della Costituzione

Il Parlamento a basi corporative

BUCAREST, 14 sera

I primi atti del nuovo Governo sono brevemente commentati da alcuni giornali.

Il *Curentul* scrive che le decisioni del Governo sono indirizzate verso una radicale riforma dello Stato attraverso il rafforzamento del principio autoritario e la semplificazione del formalismo burocratico, mentre l'*Universul* mette in rilievo il fatto che anche il nuovo Governo non rinunzia alla lotta contro gli ebrei.

Il professore dell' Università di Bucarest Ivegruia, noto cultore di diritto costituzionale, fu incaricato, allo scoppiare della crisi ministeriale, di studiare le basi fondamentali sulle quali dovrà poggiare la nuova Costituzione romena. Dagli studi compiuti dal prof. Ivegruia è risultato che la nuova Costituzione sarà ispirata ai seguenti principî:

1.o) la funzione sovrana dovrà essere attiva; incontestato ed incontestabile elemento decisivo nella vita dello Stato;

2.o) i due rami del Parlamento dovranno essere costituiti su basi corporative, con un Senato composto da membri nominati dal Re e da membri eletti o designati dagli organi legalmente costituiti ed in egual proporzione; con una Camera di deputati eletta sulla base della rappresentanza professionale del la proporzione di un terzo per il settore della agricoltura, di un altro terzo per il settore economico e di un terzo ancora per le professioni intellettuali;

3.o) la responsabilità dei ministri sarà stabilita non soltanto di fronte al Re, ma anche di fronte al Parlamento;

4.o) le amministrazioni locali saranno composte da organi nominati dai poteri centrali o scelti con lo stesso principio della rappresentanza professionale;

5.o) revisione dei rapporti tra le funzioni costituzionali ed in specie dei rapporti fra le due Camere, fra il potere esecutivo e quello legislativo e fra il Capo dello Stato e la funzione legislativa. Questo risultato dello studio del prof. Ivegruia sarà sottoposto al Consiglio reale, che dovrà redigere il progetto definitivo della nuova Costituzione e che sarà formato mercoledì prossimo con la partecipazione di tutti gli ex presidenti del Consiglio sotto la presidenza di Re Carol.

Il Patriarca non si dimette

BUCAREST, 14 sera

Nonostante la smentita ufficiale sono continuate a circolare nel pomeriggio numerose versioni circa una prossima crisi parziale del Gabinetto. Tali voci hanno trovato un certo credito ingenerando una tendenza al ribasso nelle operazioni borsistiche della giornata. Si persiste nell'affermare che il Patriarca di Romania avrebbe intenzione di dimettersi dalle funzioni di Presidente del Consiglio che ricopre, per rimanere soltanto presidente di un Consiglio della Corona composto dagli ex capi di governo che figurano nel Gabinetto, e avente funzioni strettamente consultive. Il segretario della presidenza del Consiglio, interpellato dal corrispondente dell'Agenzia « Stefani », ha opposto la più recisa smentita alle voci su accennate affermando che il Patriarca non si è dimesso nè intende dimettersi dall'incarico affidatogli dal Sovrano.

La portata e le conclusioni dei colloqui Hitler - Schusschigg

VIENNA, 14 sera

Molto animati continuano i commenti sul colloquio fra Hitler e Schuschnigg, il quale col segretario di stato degli esteri Schmidt è ieri rientrato a Vienna. Si rileva che con lo stesso treno ha fatto pure ritorno nella capitale austriaca Von Papen.

Le «Wiener Neuste Nachrichten» scrivono che l'incontro dei due Cancellieri è stato un avvenimento grandioso dal quale si possono con sicurezza aspettare buoni frutti. La conversazione di Berctesgaden contribuirà a purificare l'atmosfera nella quale hanno potuto prosperare malintesi in merito all'interpretazione dell'accordo dell'11 luglio e del 1936.

« A quanto si apprende — prosegue il giornale — l'incontro fra Schuschnigg e Hitler si è svolto in forma cordialissima e sembra che i due uomini di stato, pur riconoscendo pienamente la sostanziale diversità dei punti di vista, si siano intesi bene. Bisogna compiacersi che fra i due Cancellieri ormai esista un contatto diretto il quale esclude mediazioni e tutti gli inconvenienti relativi. Se questa interpretazione del comunicato ufficiale sul convegno dei Capi è esatta, la giornata di Berchesgaden, costituisce in certo senso una svolta della quale dobbiamo sinceramente gioire.

La «Wiener Zeitung» organo ufficiale del Governo austriaco, commentando l'incontro di Obersalzberg, nota che esso è stato il primo tra Hitler e Schuschnigg. Rifatta la storia dei rapporti austro-tedeschi dopo la firma dell'accordo dell'11 luglio 1936 le cui fondamenta — afferma — non sono state scosse dalle difficoltà inevitablii nel corso di ogni grande evoluzione politica, la « Wiener Zeitung» rileva che i colloqui di Obersalzberg non possono costituire una «sensazione».

«E' ben vero — prosegue — che il profilo politico dei due uomini di stato che ieri hanno parlato in forma amichevole è tracciato da fortissime linee, ma nella nostra epoca è usanza molto spesso praticata ed assai utile, fare della politica internazionale non soltanto mediante trattative personali. I principii fissati nello accordo dell'11 luglio continuano a formare la base degli scambi di vedute e la promessa dei rapporti tra i due Stati».

La «Wiener Zeitung» conclude affermando che il desiderato chiarimento in merito a tutte le questioni internazionali tra due Paesi si manifesterà tra breve in forma concreta.

Una nuova fase

BERLINO, 14 sera

Il lungo colloquio che il cancelliere Schusschnigg ha avuto sabato col Fuehrer alla presenza del segretario degli esteri austriaco Smith, di Von Ribbentrop e di Von Papen viene considerato qui fondamentale per la sistemazione dei rapporti fra Vienna e Berlino in quelle parti che necessitano ancora di qualche chiarimento.

L'incontro, accuratamente preparato e predisposto da Von Papen, viene quindi considerato come la conclusione dell'opera dell' ambasciatore straordinario iniziata all'indomani dell'uccisione di Dollfuss per riportare sui binari normali i rapporti di buona vicinanza fra i due popoli. Essi dovrebbero quindi entrare ora in una nuova fase.

Comprensione reciproca

PARIGI, 14 sera

La visita fatta sabato scorso dal Cancelliere austriaco a Hitler nella sua residenza alpestre in Baviera occupa ancora oggi il primo posto tra le attualità della politica. Ogni giornale parigino premette al suo commento che nulla è trapelato di preciso dall'incontro; ed è perciò che ognuno può sbizzarrirsi a suo agio sul terreno delle supposizioni.

Prevale la tendenza a far credere che a Berchtesgaden non è stato combinato niente di utile per una più stretta collaborazione tra Berlino e Vienna. Il colloquio fra Hitler e Schuschnigg è durato però parecchie ore; basterebbe questo particolare per attestare che la conversazione non è stata negativa.

Tra le tante congetture ve n'è una che pare più fondata delle altre. Si tratta della voce degna di credito, secondo la quale al colloquio di Berchtesgaden farebbero seguito scambi di vedute di indole tecnica per dare applicazione pratica a certi punti di accordo che sono stati stabiliti. Tali scambi di vedute che dovrebbero esaurirsi prima del 20 corrente, data del discorso del Fuehrer a Berlino, farebbero oggetto di un processo verbale di carattere economico-politico, che completerebbe le convenzioni italo-tedesche dell'11 luglio 1936. Entro il quadro di queste conversazioni il Fuehrer avrebbe dato al Cancelliere austriaco nuove assicurazioni sul rispetto dell'indipendenza del suo Paese. Insomma l'Austria, anzichè fare delle concessioni, ne avrebbe ricevute, in guisa che essa sarebbe stimolata a farsi sempre più un efficace fattore di pace nel quadro dell'azione segnata all'asse Roma-Berlino.

Secondo pronostici attendibili ciò sarà confermato nel corso dei prossimi giorni, perchè è alla fine della corrente settimana che verrebbe stipulato e reso pubblico il processo verbale dianzi menzionato.

Roma era informata

LONDRA, 14 sera

L'incontro Hitler Schuschnigg ha suscitato una vivissima sorpresa in Inghilterra. I giornali pubblicano lunghissimi resoconti da Berlino e da Vienna. L'opinione prevalente è per il momento che il Cancelliere Schuschnigg sia riuscito ad ottenere garanzie per l'indipendenza dell'Austria e in tale fatto i giornali riconoscono esservi la prova della possibilità di una soluzione amichevole dei punti controversi esistenti fra l'Austria e la Germania. Soprattutto appare qui tranquillizzante il fatto che l'incontro è avvenuto con la piena conoscenza di Roma.

Il bilancio preventivo del Ministero per la Cultura Popolare

ROMA, 14 sera

E' stato presentato alla Presidenza della Camera, dal Ministro delle Finanze, il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero della cultura popolare per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1938 al 30 giugno 1939. Le spese relative ai servizi del ministero della cultura popolare per l'esercizio finanziario suddetto, ammontano complessivamente a L. 101.168.000 delle quali L. 91.168.000 si riferiscono alla parte effettiva e L. 10 milioni al movimento di capitali. Le spese effettive presentano in confronto dell'esercizio finanziario 1937-38 un aumento di L. 31.643.000. A formare tale aumento concorrono principalmente le spese per l'attuazione dei provvedimenti intesi a favorire lo sviluppo del turismo. Le maggiori assegnazioni per l'attuazione dei ruoli organici del personale del ministero e le spese per gli uffici di Regi Addetti stampa all'estero.

Domani sarà a Roma il maresciallo Graziani

ROMA, 14 sera

Il viaggia del Maresciallo Graziani, che ha lasciato Massaua a borba del piroscafo *Francesco Crispi*, si concluderà mercoledì 16 alle ore 9 a Napoli, ove il Maresciallo sbarcherà. Le accoglienze che le autorità e la popolazione partenopea gli faranno, si annunziano grandiose e confermano l' affettuosa simpatia della Nazione per il grande condottiero africano. Nella stessa giornata di mercoledì, il Marchese di Neghelli proseguirà per Roma, ove le manifestazioni di entusiastico saluto da parte delle Camicie Nere e del popolo si ripeteranno al suo arrivo.

Nuove assegnazioni per i premi di nuzialità

ROMA, 14 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 17 gennaio 1936 XVI N. 18 col quale l'assegnazione per la corresponsione dei premi di nuzialità e natalità relativi agli eventi famigliari verificatisi a tutto il 30 giugno 1937 è ulteriormente aumentata della somma di lire tre milioni.

Protesta italiana per il bombardamento della Missione dei Gesuiti di Pengpu

TOKIO, 14 sera

L'Agenzia Domei *ha da Nanchino che Mons. Cassini, Vicario di Pengpu, ha deciso di fare una energica protesta alle autorità del Governo nazionale cinese attraverso l'ambasciata d'Italia in Cina, per il bombardamento effettuato dagli aerei di quel Governo contro le sedi dei missionari di Pengpu, su cui — come è noto — vennero lanciate undici bombe di aeroplano, distruggendo residenze di italiani e di francesi e ferendo numerosi missionari italiani.*

Il racconto dei due Padri

L'Agenzia Domei *aggiunge che Mons. Cassini ha dichiarato che gli aviatori cinesi distrussero intenzionalmente la chiesa cattolica malgrado su quella sventolasse la bandiera italiana. Mons. Cassini ha dichiarato di non saper comprendere per quale ragione i cinesi abbiano attaccato stranieri non combattenti e sopratutto la chiesa cattolica e il convento delle Orsoline, affermando che non è possibile credere che i cinesi non abbiano riconosciuto gli istituti missionari di Penfgu essendo bene al corrente della topografia della località. Due religiosi italiani rimasti feriti, Don Lisotti e Don Casa, hanno dichiarato che l'incursione è avvenuta sabato mattina mentre i residenti stranieri rifugiati presso la Missione stavano preparandosi la colazione. I due religiosi hanno affermato che gli apparecchi cinesi erano stati appena avvistati che subito piombarono sulla Missione, bombardandola. Don Lisotti e Don Casa, insieme con gli stranieri rifugiati, si erano precipitati all'aperto ma erano rimasti subito feriti.*

La nota del Consigliere dell'Ambasciata

Altre notizie da Sciangai precisano che una prima vigorosa nota verbale di protesta è stata ieri presentata al Ministero degli Esteri cinese da Adolfo Alessandrini, consigliere dell'Ambasciata italiana a Hankau, per il bombardamento della Missione. Ciò in attesa che si abbiano maggiori particolari circa lo ammontare preciso dei danni e la gravità della violazione commessa dei diritti dei neutri.

I comunicati ufficiali del Governo cinese non parlavano del bombardamento; tuttavia, accennavano ad attività aeree nella zona di Pengpu, dove dicevano che gli aerei erano riusciti a distruggere la stazione ferroviaria di Mentaitse, a dieci miglia di distanza dal villaggio, ed avevano mitragliato una carovana di autocarri militari giapponesi tra Pengpu e Linhuai-kuan. A Pengpu i cinesi asserivano di aver bombardato un pontone e un campo d'aviazione giapponese.

Si apprende che sul fronte della ferrovia di Pechino le forze giapponesi che avevano ripreso la marcia verso il sud fin dall'altro ieri, partendo dal Changteh, lungo la ferrovia Pechino-Hankow nel Honan settentrionale, hanno avuto uno scontro con le truppe cinesi. Queste hanno cercato ieri sera di sottrarsi al contatto, approfittando dell'oscurità, abbandonando Ikowchen a 12 Km. a sud di Tangyin, ma invece sono state messe completamente in rotta dalle colonne giapponesi Morida-Touama e Ishikuro. Le forze nipponiche di quest'ultima colonna sono riuscite felicemente, con un rapido attacco di fianco, a tagliare la strada ai cinesi in ritirata, i quali hanno lasciato sul campo gran numero di morti ed hanno abbandonato varie armi tra cui mitragliatrici e mortai da trincea e munizioni.

Un operatore cinematografico ucciso

Un operatore cinematografico dell'Agenzia giornalistica Domei, *che insieme con altri corrispondenti si trovava a bordo di un autocarro, nella provincia di Shantung, a nove chilometri a sud di Chufu, è rimasto ucciso in seguito ad un attacco di truppe cinesi, che infiltratesi nella zona, assaltarono l'autovettura con granate a mano. L'operatore aveva lavorato a lungo sulla ferrovia che attraversa lo Shantung formando impressionanti «documentari». Con la sua morte, l'Agenzia* Domei *registra la perdita del suo terzo corrispondente di guerra in Cina.*

A quanto si apprende da informazioni cinesi da buona fonte, è stato firmato il contratto per la istituzione di un regolare servizio di aerotrasporti fra Mosca ed Hankow tra la Compagnia aeronautica cinese e quella dell'U. R. S. S. In seguito a questo contratto, al servizio saranno adibiti apparecchi russi e verranno impiantate nei territori cinesi sottoposti all' amministrazione di Ciang Kai scek officine aeronautiche sovietiche. Gli aviatori apparterranno alle due Nazioni. Il Governo di Ciang Kai scek si impegna di negare ad altri Stati il permesso di costruire aerodromi e basi aeree nel proprio territorio, riservando alla U. R. S. S. tale privilegio.

Dopo l'approvazione del disegno di legge sul bilancio ordinario il Parlamento giapponese è passato a discutere i progetti di legge sulla legislazione di tempo di guerra, compresi gli schemi di legge sul controllo dell'industria dell'energia elettrica e l'aumento delle tasse.

Proseguono le trattative fra il Governo ed i capi dei partiti politici circa il progetto di legge sulla mobilitazione nazionale onde eliminare le divergenze dei punti di vista dei partiti stessi prima che il progetto di legge sia sottoposto all'approvazione della Dieta.

La maggior parte dei giornali nipponici dedicano i loro editoriali alla risposta del Governo nipponico alla nota anglo-franco-americana.

Lo Yomiuri *lamenta che anticipando il rifiuto del Giappone le tre Potenze si siano limitate semplicemente a chiedere informazioni circa il programma navale giapponese onde evitare la scusa per potere costruire le supernavi e conservare il loro posto di principali Potenze navali. Aggiunge che giudicando dal fatto che l'America aveva già presentato un programma di costruzioni navali per 800 milioni di dollari, era ovvio che i piani di espansione navale degli Stati Uniti non sarebbero stati modificati da una accettazione giapponese. Nota poi che le tre Potenze non rallenteranno la loro pressione nei confronti del Giappone e che rafforzeranno le loro basi navali e concluderanno intese navali segrete. In tali condizioni — conclude il giornale — è naturale che il Giappone debba prendere in considerazione le misure atte a far fronte alla situazione.*

Una violenta battaglia a Shangyao

NANCHINO, 14 sera

Informazioni dal fronte riferiscono che le truppe nipponiche al comando del generale Habayaski sono state contrattaccate da tremila cinesi a Shangyao, località che si trova a 48 Km. da Pengpu. L'attacco cinese ha scatenato una violenta battaglia protrattasi accanitamente da entrambe le parti. Malgrado la superiorità numerica i cinesi, i quali non sono riusciti a sorprendere i nipponici ben organizzati a difesa, hanno dovuto infine ritirarsi dopo aver subito gravi perdite.

Il pellegrinaggio irlandese a Budapest non passerà per la Germania

DUBLINO, 14 sera

Il Segretario esecutivo della *Catholic Truth Society* ha dichiarato che il pellegrinaggio irlandese al Congresso eucaristico di Budapest, organizzato da questa società, ha deciso di modificare il suo itinerario in seguito all'atteggiamento tedesco che ha portato alla proibizione ai cittadini tedeschi di partecipare alla grande manifestazione di devozione verso la Santissima Eucaristia.

Tra giorni la società annuncerà il nuovo itinerario.

IN PALESTINA

Le caserme inglesi a Naplusa assalite dagli arabi

CAIRO, 14 sera

Il Misri *ha da Gerusalemme che reparti di armati arabi hanno assalito le caserme inglesi di Naplusa. Il giornale informa pure che alcune bande che si ritiene siano condotte da Kauki stanno cercando di passare dalla Transgiordania in Palestina. La polizia ha effettuato numerose perquisizioni. Un distaccamento di cavalleria ha attaccato Nasera.*

Il Okattam, *pure da Gerusalemme, riporta la voce che l'ex Kedivè d'Egitto che si trova a Beiruth abbia voluto recarsi a Caifa seguendo un itinerario prestabilito, ma che è stato informato dal Console d'Inghilterra che il Governo britannico non è favorevole a un suo viaggio nel territorio palestinese.*

*L'*Ahram *ha da Gerusalemme che gli armati arabi hanno assalito il villaggio di Ketara nei pressi di Naplusa. Si lamentano due morti tra cui un agente di polizia e tre feriti. I membri della banda indossavano divise kaki della polizia palestinese. Un arabo è stato condannato a morte dal tribunale militare di Caifa per detenzione di armi.*

*L'*Ahram *ha da Bagdad che la questione palestinese è stata sollevata durante l'ultima riunione alla Camera irakiana dove un gruppo di deputati ha presentato una protesta contro la politica britannica in Palestina rilevando le atrocità commesse dall'Inghilterra in violazione dei diritti degli arabi. La protesta rileva che si tratta di fatti senza precedenti nella storia e che non contribuiscono certo a un consolidamento delle relazioni tra gli arabi e l'Inghilterra. Aggiunge che l'Irak, date le sue relazioni con la Palestina, considera tali atrocità come commesse sul suo territorio e contro gli irakiani. Il governo dell'Irak deve pertanto comunicare alle autorità britanniche la protesta di tutto il popolo irakiano.*

Lo stato d'assedio finito in Lettonia

RIGA, 14 sera

Il Consiglio dei Ministri ha stabilito la cessazione dello stato d'assedio che vigeva in Lettonia dal 15 maggio 1934. Ha approvato inoltre nuovi progetti di legge relativi all'ordine ed alla sicurezza dello Stato. I partiti politici sono vietati. Ai fini della sicurezza dello Stato il Ministero dell'interno, d'intesa con il Ministero della giustizia, può demandare al Ministero della guerra lo svolgimento dei processi al Tribunale di guerra. In tali casi è contemplata la pena di morte. La nuova legge sulla stampa è assai affine alle norme che regolano la stampa in Italia e in Germania.

Le decisioni del Consiglio dei Ministri sono molto commentate dalla opinione pubblica che vede in esse un potenziamento ed un rafforzamento del Governo nazionale di Ulmanis, il quale ha un carattere decisamente autoritario.

Il Ministro della guerra, generale Balodis, è stato nominato vice capo del Governo.

Le conferenze quaresimali di Notre Dame

L'"Uomo nuovo,, e la crisi del nostro tempo

PARIGI, 14 sera

(*B.F.*) Le prediche quaresimali di Notre Dame, che sono, in Francia, uno dei grandi avvenimenti religiosi e culturali dell'annata, saranno questo anno consacrate alla crisi del nostro tempo e all'«Uomo nuovo» il cui avvento potrà ricondurre nel mondo l'equilibrio e la pace. Lo annuncia, in un'intervista accordata al *Figaro*, Mons. Chevrot, parroco di Saint-François Xavier, succeduto nella cattedra di Notre Dame al R. P. de la Boullaye che l'ha abbandonata per dedicarsi unicamente ai suoi lavori storici.

Il nuovo predicatore è uno dei più noti oratori sacri francesi, apprezzato tanto per l'eloquenza dell'esposizione che per la sicurezza della dottrina. Le sue prediche quaresimali dal pulpito della cattedrale parigina sono perciò impazientemente attese.

« Vorrei — ha detto Mons. Chevrot — esporre nella sua commovente attualità il messaggio dell'Evangelo concernente la costruzione della società moderna, costruzione che è il solo mezzo grazie al quale il mondo potrà uscire dalla crisi universale che, in tutti i campi, causa tanta inquietudine. Ponendomi e restando unicamente sul piano religioso, tenendomi scrupolosamente al di fuori e al di sopra di tutte le questioni politiche e di tutti i partiti, vorrei, recando e commentando la dottrina di Gesù Cristo, illuminare i nostri contemporanei, soddisfare le loro aspirazioni, affinchè riprendano coscienza di sè stessi e vedano chiaramente i pericoli mortali della propaganda materialistica e atea ».

Il mondo potrà infatti ritrovare l'equilibrio, la pace e la felicità, afferma l'illustre oratore, soltanto se si avrà «un rinnovamento sincero della vita privata e della vita pubblica secondo i principii del Vangelo ». Affinchè ciò avvenga è necessario che ogni singolo uomo cerchi di divenire un discepolo autentico di Gesù, si trasformi nell'«Uomo nuovo» di cui ha parlato San Paolo.

«Parlerò dunque — ha concluso Mons. Chevrot — dell'avvento di quest'uomo nuovo mostrando come soltanto la riforma personale dell'uomo possa migliorare l'umanità. Tratterò poi delle condizioni attuali, degli orizzonti eterni, del presente compito dell'uomo nuovo indicando come i cristiani possono essere i salvatori del nostro tempo ».

La conversione al cattolicesimo di una celebre artista parigina

PARIGI, 14 sera

(*B. F.*) I giornali annunciano che Ida Rubinstein, la celebre danzatrice e maestra di coreografia dell'Opera di Parigi, che riportò recentemente un grande successo nel *Martirio di San Sebastiano* e prepara per il Maggio prossimo altri spettacoli coreografici di analoga ispirazione mistica — *Giovanna d'Arco al rogo*, oratorio drammatico di Paul Claudel, musicato da Arthur Honegger, e *Il Festino della Saggezza*, ugualmente di Claudel, con musica di Darius Milhaud — si accinge a fare un ritiro spirituale in un convento di suore Benedettine.

Ida Rubinstein, di origine ebraica, si è recentemente convertita. Questo periodo di penitenza e di pio raccoglimento che ella si è imposta con ardore di neofita porrà nello stesso tempo l'artista nella atmosfera più adatta a preparare il suo spirito per la prossima interpretazione di *Giovanna d'Arco*. La regola delle Benedettine, ordine di clausura che ripartisce le proprie giornate tra lo studio e la preghiera, è molto severa, come tutti sanno. Ida Rubinstein dovrà conformarvisi, condividere i pasti frugali di coloro che, secondo la prescrizione di San Benedetto, accoglieranno la visitatrice « come se fosse Gesù », rinunciare per tutto il tempo che resterà nel convento ad ogni contatto col mondo esterno, non essendo ammessa alcuna visita al chiostro. Gli ospiti sono alloggiati in un edificio a parte, ma partecipano a tutti gli uffici insieme alla comunità.

Vivo malcontento nei ranghi della Legione straniera

RIGA, 14 sera

Il *Rits* pubblica le dichiarazioni di un cittadino lettone, reduce dal nord Africa, che ha prestato servizio nella Legione straniera francese. L'ex legionario, dopo avere parlato della critica situazione della Francia nei suoi possessi coloniali nord africani, ha affermato che da molto tempo un vivo malumore serpeggia nei ranghi della Legione straniera nella quale tuttavia il Governo francese vede l'unica sicura difesa delle proprie colonie.

E' morta Teodolinda Banfi antica governante di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 14

Si è spenta ieri, a 76 anni, nel suo appartamentino nel Palazzo di S. Carlo, in Vaticano (nella piazza di S. Maria) Teodolinda Banfi, che fu per vari anni governante prima di Mons. Achille Ratti, quando fu dottore dell'Ambrosiana e Prefetto della Biblioteca Vaticana, e poi quando Mons. Ratti salì ai fastigi del Pontificato.

Era a letto da alcuni mesi e fu visitata, varie volte, dai Monsignori Confalonieri e Venini, che recarono la Benedizione del Papa.

Teodolinda Banfi fu, fin da ragazza, ai servizi della Casa Ratti e fu affezionatissima alla mamma del Sommo Pontefice, e l'assistè anche negli ultimi giorni di sua vita.

Mons. Ratti, come si è detto, la volle per sua governante ai tempi del dottorato nell'Ambrosiana e poi durante la prefettura nella Biblioteca apostolica. Quando Mons. Ratti andò in Polonia, la Banfi dovette rientrare a Milano, ma elevato al Trono di S. Pietro, il Papa richiamò di nuovo la Banfi per accudire al guardaroba e alla cucina, finchè, succeduti, in queste mansioni, i frati laici francescani, dovette ritirarsi nell'appartamentino attuale, in cui si è spenta serenamente.

DALLA CINA

Martiri e Confessori

Gli uni e gli altri sono vittime del brigantaggio e del comunismo che in questi ultimi mesi hanno avuto in Cina un movimento di recrudescenza, tanto da assomigliare alle condizioni di una diecina di anni or sono. E non si creda che sia tanto esiguo il numero delle persone che in questi ultimi tempi subirono tutte le angherie dei briganti-comunisti. A migliaia si possono contare coloro che nelle diverse provincie, alla spicciolata, da singole bande, vennero maltrattati, derubati, condotti ostaggi, uccisi nelle maniere le più atroci, sia cristiani che pagani.

A me interessa solo presentare in quadro collettivo, i Missionari cattolici che nello spazio degli ultimi sei mesi del 1937 caddero nelle mani dei briganti, sia che abbiano poi riacquistata la libertà, sia che abbiano perduta eroicamente la vita. Il gruppo somma la cifra straordinaria di ben 24 Missionari, cioè: 10 Fratelli Maristi, 9 Lazzaristi, 4 Francescani, uno della Società di Maryknoll. I lettori dei giornali cattolici certo già conoscono qualche notizia in proposito, ma non sarà, spero, loro discaro aver sott'occhio questa nuova fulgida pagina di eroismi scritta dai figli della Chiesa.

Padre Graziano Leonardelli

In ordine cronologico è il primo della schiera questo figlio di San Francesco e della nostra Diocesi di Trento. Catturato nelle vicinanze di Ling-san-ho, nel Vicariato di Kichow, il 16 luglio, trascinato da un luogo all'altro per ben otto giorni con durissime marcie, ancora il 24 dello stesso mese, a Mo-shi-ho, in mezzo ai monti del Lolien, a soli 25 anni, cadeva sotto il piombo dei briganti, che se ne sbarazzarono, come dissero loro stessi, perchè riusciva loro di impaccio. Non narro altri particolari, perchè già conosciuti a tutti. Al martire del Trentino la nostra ammirazione!

I Fratelli Maristi

Fu il 30 agosto mattina che i Fratelli Maristi di Heiskanhu, a 20 Km. da Pechino, videro la loro casa e scuola assalite da una banda di soldati cinesi irregolari. Erano ancora le 5,30 del mattino, quando avvertirono della loro venuta con degli spari di fucile. Il capo della banda si dirigeva verso il fabbricato della scuola, quando due Fratelli, richiamati dagli spari, gli si fecero innanzi. Egli chiese subito ad essi: «Chi di voi è il Superiore?». «Sono io», rispose il Fratello Francesco di Sales. Aveva appena pronunciate queste parole che un colpo di rivoltella, tirato a bruciapelo, lo colpiva al ventre e ad una coscia, senza toccare fortunatamente alcun organo vitale. Compiuta questa prodezza, i briganti entrarono subito in Cappella dove gli altri religiosi stavano recitando le Ore Minori dell'Ufficio della Madonna. Il capo dichiara subito che egli non vuole la vita di nessuno, ma che vuole armi e denaro. I Religiosi coi loro domestici e alcuni capi di villaggi che si erano nei giorni antecedenti rifugiati nella casa, vengono riuniti nel cortile, sotto la minaccia delle rivoltelle.

La masnada si dà subito alla ricerca del bottino. Non trovano che una rivoltella, un fucile da caccia e la somma di 300 dollari. Similmente vengono frugati i miseri bagagli dei rifugiati, dai quali vengono asportati anche i minimi oggetti di valore.

Verso le 7 questo lavoro è finito e allora si fanno andare i Religiosi cogli altri prigionieri, su di una piccola collina entro la proprietà della Missione dove sorge una casa chiamata «l'Eremitaggio» e che serviva ai Missionari, come casa di cura e di ritiro e che in quei giorni aveva spalancate le sue porte ad un grande numero di rifugiati. Anche là i briganti fanno man bassa di quanto loro pare e piace. Solo verso mezzogiorno si decidono a partire, trascinando con sè dieci missionari e circa 80 persone prese tra i rifugiati.

Dai comunicati si sa che per grazia di Dio, tutti dieci i Religiosi, un poco alla volta, poterono ritornare alla loro casa, ancora entro il mese di settembre.

Padre Gerardo Donovan

Questo giovane Missionario lavorava nella Prefettura Apostolica di Fushun affidata alla Società Missionaria di Maryknoll, della quale era membro.

Padre Donovan il giorno 5 ottobre assisteva alla Benedizione del SS. Sacramento nella Cappella del Seminario, situato nella parte settentrionale della città. Vedendo venire dalla sacristia verso il presbiterio un individuo sconosciuto, il Padre gli si fece incontro per vedere ciò che desiderava. Però, appena entrato in sacristia, si vide spianati contro due fucili, e due banditi gli intimavano di seguirlo. Mentre stavano conducendo via Padre Donovan entrava in sacristia un chierichetto onde prendere il turibolo. Tosto fu anch'egli catturato col Padre. Fatti uscire dalla porta che si trova dietro alla sacristia e che prospetta sui monti, si diressero verso gli stessi. Vicino ai monti altri tre individui si unirono ai primi e il gruppo disparve.

Padre Donovan al momento della cattura indossava la sottana e la cotta. La cotta venne trovata, tutta a brandelli, sui fianchi della montagna e poco lontano da quella, anche il turibolo del chierichetto. Qualche giorno dopo arrivava al Prefetto Apostolico una lettera da parte dei briganti nella quale si chiedevano 50.000 dollari per il riscatto. Sebbene un forte nucleo di soldati si sia messo alla ricerca del Padre, fino ad oggi, nulla si sa della sua sorte.

I Missionari di Chentingfu

A soli quattro giorni di distanza dalla cattura di Padre Donovan, cioè il 9 ottobre, un altro tragico avvenimento gettava nel lutto tutto un Vicariato Apostolico, che in un attimo si vedeva privato dello stesso Vicario Apostolico e di otto Missionari. Il Vicario Apostolico è S. E. Mons. Francesco Schraven, olandese, di ben 64 anni di età. Gli altri otto Missionari appartengono a varie Nazioni. Tutti sono della fiorente Congregazione dei Lazzaristi, tanto benemeriti delle Missioni.

Il giorno 9 ottobre erano entrati i giapponesi nella città di Chentingfu e Mons. Schraven vedeva intorno a sè un buon gruppo dei suoi Missionari, compresi parecchi colà arrivati causa la guerra, una ventina tra cinesi e stranieri. Durante tutta la giornata la casa della Missione fu fatta oggetto a gruppi di depredatori che asportavano quanto di buono poteva capitare sotto le lor mani, senza che nessuno potesse opporsi. Verso le 7 pomeridiane, il Vicario Apostolico stava coi suoi Missionari prendendo un boccone di refezione. I banditi entrarono in casa, catturarono il Vicario Apostolico e otto Missionari, costringendoli colla forza a seguirli, lasciando indisturbati i sacerdoti cinesi.

Per ben un mese e mezzo, causa le difficoltà di comunicazione create dalla guerra, non si ebbe nessuna notizia degli scomparsi, ma ora è accertato che ancora il giorno seguente, tutti caddero vittime della più atroce crudeltà.

Così nel momento del massimo bisogno, in cui è necessario il concorso di tutte le energie per riparare le rovine accumulate dalla guerra, il Vicariato di Chentingfu, si trova privato del suo Pastore e di un forte stuolo di operai.

Dal Cielo i Martiri saranno gli angeli protettori.

Padre Antonio Maria Mazierli

E' un giovane Francescano toscano, Missionario nel Vicariato Apostolico di Laohokow (Hupeh). Questo Vicariato, essendo quasi tutto situato tra i monti, è al presente uno dei più tribolati causa le continue incursioni dei briganti. Anzi alcuni anni or sono, come tutti sanno, vide cader vittime di costoro parecchi dei suoi Missionari, italiani e cinesi, e il Vescovo stesso, il compianto Mons. Ricci, fu tra i catturati e sebbene liberato, morì presto in seguito ai maltrattamenti subiti nella prigionia.

Il 23 ottobre u. s. verso le tre del mattino, una banda di circa 200 uomini, arrivò improvvisamente a Shantsing dove Padre Mazierli ha la sua residenza centrale. Non essendovi nessun presidio militare, in un attimo i briganti si impadroniscono del luogo mettendo tutto a ruba e seminando terrore e morte.

Il Padre, avvertito dal servo di quella visita importuna, balza dal letto, corre in chiesa a consumare il Santissimo e tenta di fuggire. In quello stesso momento i briganti entrano nella residenza, frugano dovunque, rubano quanto loro aggrada, ma non riescono a trovare il Missionario. Egli in un attimo si era nascosto tra le alte erbe dell'orto.

Non contenti del bottino fatto, si mettono a frugare anche nell'orto. Anche il Padre viene scoperto, spogliato di quanto aveva, comprese le vesti esterne e gli occhiali. Essendogli stato intimato di seguirli, viene condotto alla presenza del capo briganti. Costui gli procura carta e matita perchè scriva al suo Vescovo chiedendo 100.000 dollari e cento dozzine di pistole per il riscatto. Per una grazia particolare del Signore, dopo varie peripezie, e solo dopo cinque giorni di prigionia Padre Mazierli può riacquistare la sua libertà senza aver nulla sborsato per il riscatto.

Si può ben dire che detto Padre abbia un buon angelo Custode perchè è già la seconda volta che egli viene preso dai briganti e ne può uscire sano e salvo.

I Francescani nel Shansi

Il Journal de Shanghai *del 30 novembre portava questo breve comunicato:*

Taiyanfou, 29 novembre. — *Le truppe giapponesi fanno attualmente delle battute nella regione di Tiyuanfou, capitale del Shansi, per cercare di scoprire il rifugio dei banditi, che il 24 novembre ultimo, catturarono due Missionari cattolici italiani (Francescani) per i quali domandarono poi un riscatto di 100.000 dollari. I due Missionari si trovavano in una piccola cristianità posta a circa 60 Km. dalla stessa capitale.*

Anche la sorte di questi due Missionari è ancora avvolta nel mistero della incertezza e si teme della loro vita perchè mai nessuna Missione potrà sborsare somme così favolose per il riscatto dei suoi Missionari, che pure le sono carissimi.

Bilancio

Si fa presto a farlo: su 24 Missionari rapiti dai briganti nella seconda metà dell'anno 1937, poterono tornare alle loro sedi 11; furono uccisi 10; la sorte di 3 è ancora nelle mani di Dio. A prezzo di tali sacrifici si dilata il Regno di Cristo. Anime eroiche accettano di compiere volentieri in se stesse ciò che manca alla Passione di Cristo, per il suo corpo mistico che è la Chiesa.

Fra Vigilio Dematté
Missionario

S. E. Starace presiede a Torino

Il rapporto dei dirigenti della "Gil,,

TORINO, 14 sera

Lo sfilare rapido di reparti tra l'affettuosa attenzione della folla domenicale ha dato per tempo il tono alla giornata torinese dei gerarchi e dirigenti della G. I. L. convenuti a Torino per il rapporto ordinato da S. E. il Comandante generale. Il carattere consueto della città sabauda e fascista, in cui le organizzazioni giovanili svolgono una intensa e razionale attività quotidiana, è stato accentuato dal convenire da tutte le provincie finitime degli ufficiali, degli educatori e dei dirigenti dell'istituzione che il Regime considera e cura come basilare.

Torino ha accolto in un'atmosfera di consapevole entusiasmo S. E. il Ministro Segretario del Partito che è giunto accompagnato dal luogotenente generale Tarabini, Ispettore della G. I. L. e dal Console Gangemi, Ispettore dei Fasci all'estero in collegamento col Partito. Il gerarca, ricevuto dal Federale Gazzotti e dalle gerarchie, si è recato subito a rendere omaggio ai Caduti per la causa nel sacrario di Casa Littoria innanzi a cui rendeva gli onori un reparto di avanguardisti. Si è diretto quindi al teatro Vittorio Emanuele dove era adunata una massa di circa 3000 dirigenti. Tra gli applausi di una folla di Camicie Nere, veterane della guerra e della rivoluzione, e di cittadini adunatisi innanzi al teatro, S. E. Starace ha passato in rassegna le formazioni schierate nel presentat'arm ed ha fatto quindi il suo ingresso nella sala seguito dai Comandanti federali del Piemonte. Al suo apparire si è levata un'acclamazione altissima all'indirizzo del Duce, che si è prolungata in una fervida invocazione. Quindi in coro è stato intonato il canto della Rivoluzione.

Sulla adunata si stagliava, dominatrice, un'alta immagine del Duce. Le vecchie Camicie Nere hanno sentito in quest'atmosfera come la continuità della loro opera sia assicurata, nella dedizione per il Duce di tutta la gioventù italiana.

Cessata la dimostrazione, S. E. il Comandante generale ha iniziato il rapporto accennando ai criteri su cui si basa l'organismo unitario creato per l'educazione e l'istruzione della gioventù. Svolgendo il concetto, il gerarca ha tenuto ad illustrarne la portata ed a sottolineare le responsabilità che incombono a tutti coloro che partecipano, in ogni settore, all'opera gigantesca. Dopo avere esposto nei loro caratteri generali i principii etici del Fascismo nel campo dell'educazione giovanile ed averne dimostrato l'armonia con la prassi rivoluzionaria considerata in ogni manifestazione, S. E. Starace ha trattato direttamente i problemi organizzativi fondamentali che dovranno essere affrontati e risolti al più presto.

La massa dei dirigenti, militarmente inquadrati in settori secondo le varie attribuzioni, ha seguito con fervore le disposizioni che le venivano impartite in termini particolarmente efficaci e precisi tale da risolvere in senso generale con norme inequivocabili i vari aspetti organizzativi di ordine politico, militare, sportivo ed amministrativo.

Il Comandante generale ha svolto punto per punto il programma delle comunicazioni, nell'assoluto silenzio dell'adunata: ma quando ha accennato al compito fondamentale dell' educazione giovanile che si identifica nella formazione del soldato, una significativa acclamazione unanime si è levata.

Le parole del Segretario del Partito hanno trovato aperta approvazione.

L'annuncio che è stata prescritta l'abolizione del «lei» ha sollevato un'eco immediata di consensi. Tutti hanno compreso che è questo un altro passo in avanti, e non dei minori, nelle modificazioni dello stile che il Fascismo intende stabilire affinchè il cameratismo si rinsaldi efficacemente anche negli aspetti formali.

Dopo un'acuta disamina di ogni aspetto particolare delle necessità quotidiane dell'organizzazione, S. E. Starace ha stabilito il ciclo dei provvedimenti che dovranno essere adottati nei Reparti della G. I. L. per renderne il funzionamento sempre più rispondente ai fini assegnati dal Duce all'istituzione.

Un'appassionata dimostrazione di affetto al Duce ha concluso il Rapporto.

Quindi S. E. il Comandante generale si è lungamente intrattenuto con i gerarchi, conversando con essi ed encomiandone l'entusiasmo.

Successivamente, a piedi, S. E. Starace ha percorso Via Po, Via Carlo Alberto e la Piazza, recandosi a Casa Littoria, salutato lungo il percorso dai cittadini con applausi ed evviva al Duce.

Dopo una rapido rancio alla Mensa del «Guf» — al quale hanno partecipato tutti i gerarchi — S. E. Starace si è recato al Campo del «Torino», accolto anche qui da una dimostrazione della folla al Duce ed ha assistito alla gara di calcio Torino-Genova.

Accompagnato dal Federale e dalle gerarchie, il Ministro Segretario del Partito si è portato quindi alla Casa della G. I. L. in Piazza Bernini dove si stavano svolgendo i campionati provinciali di scherma, alle tre armi, per i giovani fascisti e avanguardisti.

Nell'ampio salone della scherma erano radunati intorno agli 80 partecipanti alle semifinali ed alle finali i Dirigenti sportivi della G. I. L. ed il pubblico, che hanno accolto lo ingresso di S. E. Starace con alalà al Duce. Il Comandante generale della G. I. L. si è intrattenuto a lungo ad osservare con visibile compiacimento il bellissimo spettacolo di forza e di tecnica offerto dai giovani che si alternavano sulla pedana ed ha lasciato, dopo oltre mezza ora, la Casa della G. I. L., fatto segno a rinnovate manifestazioni.

A conclusione della sua giornata torinese, S. E. Starace si è recato a compiere una visita improvvisa al Dopolavoro Lancia. Ricevuto da alcuni Dirigenti, il Ministro Segretario del Partito ha visitato la magnifica sede, passando lentamente fra la folla che assiepava le diverse sale di trattenimento e di giuoco ed intrattenendosi a conversare cordialmente con numerosi dopolavoristi che, lieti e commossi, si serravano intorno al gerarca. Compiuta una rapida rassegna anche agli uffici ed alle installazioni assistenziali che completano il Dopolavoro, S. E. Starace ha espresso il suo compiacimento ai Dirigenti, soffermandosi ancora fra la folla dei dopolavoristi che, accalcatisi all'uscita, hanno gridato con il loro entusiasmo la loro riconoscenza, l'invocazione di ottenere dal Duce il premio di una sua visita che il popolo torinese attende ed ardentemente desidera.

S. E. il Ministro Starace è ripartito alle 21.15 diretto a Roma, salutato dalle gerarchie.

Un "Te Deum,, ad Addis Abeba per l'annuale dell'incoronazione di Pio XI

ADDIS ABEBA, 14

E' stata costituita, ieri mattina alle 10 la Sezione di Addis Abeba dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, alla presenza di molta folla, con a capo le autorità politiche, ecclesiastiche e militari e delle organizzazioni fasciste. Dopo un discorso del Comm. Corradi, Presidente della costituenda Sezione, ha preso la parola, per incarico di S. E. Federzoni, presidente generale dell'Istituto, il Senatore Visconti di Modrone il quale ha messo in rilievo le varie tappe dell'ascesa coloniale italiana, precisando i compiti affidati all'Istituto e porgendo un saluto augurale alla nuova Sezione.

Si è svolta poi alle 11,30 nella Cattedrale una solenne cerimonia religiosa ricorrendo il sedicesimo annuale dell'incoronazione di Pio XI. Alla funzione erano presenti vari Consoli esteri, autorità, gerarchie e una grande massa di fedeli. S. E. Mons. Castellani, Delegato Apostolico in A. O. I. dopo la celebrazione della Messa, ha illustrato con fervide parole la figura di Pio XI.

Al discorso di S. E. Mons. Castellani seguiva un solenne Te Deum concluso con la benedizione apostolica.

Una lapide in memoria di Pio X inaugurata dal Card. Piazza nel Convento Antoniano di Padova

PADOVA, 14 sera

Nel Convento Antoniano dei Minori Conventuali, con solenne cerimonia, è stata ieri scoperta una lapide, a ricordo dei giorni trascorsi dal Pontefice Pio X, quando fu Canonico e successivamente Patriarca di Venezia.

Erano presenti S. E. il Card. Piazza, Patriarca di Venezia, il Nunzio Apostolico S. E. Mons. Borgongini Duca, i Vescovi di Padova e Treviso, tutte le autorità e gerarchie.

Padre Orlini ha pronunciato un alto discorso, esaltando la figura del grande Pontefice della Pace, e quindi il Card. Piazza ha proceduto allo scoprimento della lapide, che è murata nel Chiostro della Basilica Pontificia.

I Principi distribuiscono la Befana ai ciechi di un Istituto napoletano

NAPOLI, 14 sera

I Principi di Piemonte hanno distribuito agli Alunni dell'Istituto «Principe di Napoli» per i giovani ciechi i doni della Befana Fascista. I Principi sono stati ricevuti all'ingresso dalle autorità e gerarchie, mentre un picchetto rendeva gli onori militari e la musica presidiaria suonava gli inni patriottici. Un bambino cieco ha offerto alla Principessa un artistico quadro di Paolo Vetri riproducente due fanciulli ciechi che leggono con il sistema Braille. Terminata la distribuzione dei doni i beneficati e le famiglie hanno lungamente inneggiato a Casa Savoia e al Duce.

L'inizio del processo contro 120 comunisti ungheresi

BUDAPEST, 14 sera

Nell'atto di accusa riguardante i 120 comunisti contro cui si è iniziato oggi il processo, a carico dei quali deporranno come ora meglio si precisa circa 1200 testimoni, viene rivelato che il principale imputato, Szemenyel, ha svolto dal 1935 attività sovversiva ricevendo istruzioni, materiale propagandistico e fondi dall'agente di Mosca, Bokanyi, attraverso la Cecoslovacchia. Lo Szemenyel è stato scoperto e tratto in arresto nello scorso autunno quando si preparava a recarsi in Russia per ricevere dai supremi organi del partito comunista ulteriori e più ampie direttive.

Salva il padre dalle fiamme

INTRA, 14 sera

Un incendio è scoppiato a Miasino nel Cusio in una casa affittata dai coniugi Colli Vignarelli. A dare l'allarme è stato il figlio di quest'ultimi a nome Mario, messo comunale di Miasino, che noncurante del pericolo si portava nella cameretta ove dormiva il padre infermo riuscendo a trarlo a salvamento quando le fiamme stavano per raggiungerlo. Il pronto intervento della popolazione ha fatto sì che il fuoco venisse circoscritto.

Precipita dal treno in corsa

FIRENZE, 14 sera

A Montevarchi il sarto Gino Morbidelli, di 44 anni, con l'elettromotrice delle 22 di ieri sera faceva ritorno da Arezzo quando, per cause non accertate, precipitava dalla vettura. Dato l'allarme, il convoglio si è fermato e l'infelice è stato raccolto a circa mezzo chilometro di distanza. Adagiato sul treno e dalla stazione trasportato all'ospedale vi giungeva cadavere. Alla stazione si trovava la moglie ad attenderlo.

Il Ministro dei LL. PP. visita le opere in costruzione a Messina

MESSINA, 14 sera

Il Ministro dei LL. PP., ricevuto alla stazione dalle autorità è giunto a Messina e ha visitato i rioni già costruiti e quelli in corso di costruzione nelle località Visconte, Ritiro, Giostra, Mosella e Gozzi onde rendersi esatto conto dello stato dei lavori e delle necessità derivanti dalla totalitaria demolizione delle baracche in ottemperanza alle precise direttive del Duce.

La spedizione Papanine prossima alla salvezza

I rompighiaccio vicini alla meta

STOCCOLMA, 14 sera

Tutto lascia sperare che la tragica avventura degli scienziati del Paganine — Chirchov, Arenkel, Federov e Chedal — sia per giungere ad una favorevole conclusione, poichè il banco di ghiaccio che dal polo nord è sceso alla deriva, fino sulle coste della Groenlandia, progressivamente assottigliandosi e rimpicciolendosi fino a non essere più che una piattaforma della superficie di poche decine di metri quadrati, è ormai in prossimità dei rompighiaccio russi, inviati alla ricerca della spedizione. L'equipaggio del rompighiaccio « Ximyz », che fino da ieri ha potuto scambiare con i naufraghi — usciti dalla desolata oscurità della notte polare — dei segnali luminosi, sta adesso tentando di far saltare, con la dinamite, gli sbarramenti di ghiaccio, che ancora lo separano da essi.

PILLOLE DI S. FOSCA o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.

Un astuccino di 6 pillole L. 0,70. Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:

Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

ANNUNZI SANITARI

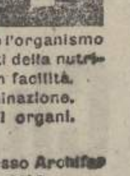
Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-186
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

Baldini dott. Agostino
Gabinetto Dentistico
Protesi dentaria
Tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18
PADOVA . Via San Francesco 22 - Tel. 24-222

URODONAL
QUESTO SEMPLICE GESTO OGNI SERA ASSICURA LA VOSTRA SALUTE GIORNALIERA.



Si regola la salute mantenendo l'organismo al riparo dei veleni e dei rifiuti della nutrizione che vi si accumulano con facilità.
L'Urodonal ne assicura l'eliminazione.
L'Urodonal decongestiona gli organi.
Il tubo di saggio L. 6.
Presso tutte le farmacie o presso Archifar 18, Via Trivulzio, MILANO
PRODUZIONE ITALIANA
Aut. Pref. Milano N° 71160 - 14/12/1937
E' UN PRODOTTO DI FAMA MONDIALE

Calli ai Piedi — Usate il Nuovo Callifugo del Cav. U. Banchi preparato nella Farmacia del Cinghiale di Firenze
Liquido e in Cerottini
— Si vende in tutte le Farmacie —

MORCELLIANA - BRESCIA
Conto Corrente Postale N. 3-14696

Appena uscito: Un grande successo

NELLO VIAN

MADRE CABRINI
con 10 illustrazioni fuori testo
L. 10

La Santa degli emigranti

«...Centinaia di migliaia d'italiani furono riconquistati da lei alla Chiesa e alla Patria. Ieri a Nuova York è stata intitolata al suo nome una piazza, Cabrini Circle, il terzo nome italiano che figura nella metropoli, con Colombo e Verdi...».
«Corriere della Sera» 1-2-1938

che cos'è VIVIODO IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:
in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),
in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),
in tutti i casi di deficenza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).

« Ho adoperato il VIVIODO e ne ho ottenuto risultati « sorprendenti..... Questo nuovo preparato è destinato « a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni « altro preparato jodico..... Il VIVIODO è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e belle « scoperte della Farmaceutica Moderna ».
(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII

La Conciliazione
nel presagio di un poeta

Si compie nel maggio prossimo il cinquantenario dalla morte di Giacomo Zanella, il poeta e sacerdote che con l'Aleardi e il Prati tenne il campo in quel gusto ondeggiante della generazione che vide il risorgimento nazionale. Fu suo ideale conciliare il cammino della scienza coll'affinamento del la fede cattolica e da esso trasse le migliori sue liriche riuscendo poeta originale e compiuto artista. Per la nitida eleganza dell'espressione limata con amorosa cura tenne fede ai classici, ma tuttavia può collegarsi al romanticismo manzoniano per l'ispirazione sgorgante spesso dalla realtà storica e sentita moralmente e religiosamente.

Pochi mesi prima della morte egli levò il canto del cigno con la celebre « Ode a Leone XIII », che poi parafrasò in distici latini forse superiori per classica bellezza alle quartine italiane.

L'opera poetica ed essenzialmente lirica dello Zanella, che gli meritò il nome di « Pindaro Vicentino », fu molto discussa e variamente giudicata quando dai soggetti mistici o scientifci passò a toccare il tasto politico. Non fu questa la migliore delle sue Muse neppure nel pregio dell'arte e la corda tesa, come osservò giustamente il Carducci in « Confessioni e battaglie », allora « gli rispose stridula o molle ». I concetti alti e geniali, i ritmi armoniosi e freschi dell'« Astichello », degli « Ospizi marini » della « Conchiglia fossile» non trovano rispondenza nei canti meno felici in morte di Pio IX e di Re Vittorio Emanuele negli inni a Daniele Manin e a Camillo Cavour.

Il carme a Leone XIII risente, è vero, dell'età avanzata del poeta pellegrino già stanco e prossimo a « rinnovarsi nell'amplesso materno », ma il suo pensiero vi apparisce in tutta la felice evoluzione che da qualche tempo l'inspirava.

Era recente l'eco e l'impressione prodotta dalle gravi Encicliche di Leone XIII sulla massoneria inquinatrice della politica e sulla costituzione cristiana degli Stati, e lo Zanella non tardò a raccogliere quella voce sapiente e dominatrice nelle prime strofe del suo carme:

Inerme e prigioniero
mandi la tua parola,
che desiata vola
al mondo intero;

E de' potenti il brando
stretto a comun ruina
respinge alla vagina
il tuo comando.

Canta i fasti della Chiesa. l'opera pacificatrice del Papato fra i popoli e le Nazioni e deplora che l'Italia sola, come un'infida reietta, più non salga alla casa del Padre universale, invocando che la forza o l'arte, l'arme o la tribuna « dei pochi a Cristo infesti » non arresti il corso delle fortune italiche. L'intenso desiderio della conciliazione, che per settant'anni fu nutrito da tanti eletti spiriti e grandi ingegni, ebbe in quest'ode un felice interprete. Ma il pensiero del poeta si volge sul finire all'augusta Donna che sul trono univa alla genialità e gentilezza la fede profonda delle Regine Sabaude; e pure nutrì ardente quel desiderio fino all'ultimo della sua vita. Da un decennio, cioè nel luglio del 1877, lo Zanella s'era incontrato con la Principessa Margherita in una visita di questa a Vicenza, rimanendo commosso della sua pietà dinanzi la Madonna di Monte Berico. Le poesie dello Zanella, che spesso vedevano la luce sulla «Nuova Antologia», e di cui erano uscite le prime edizioni, erano ben note alla colta Principessa, che lo teneva fra i suoi autori prediletti. E il poeta ricordò quella visita in bellissimi versi che il suo discepolo Fedele Lampertico pubblicò in una monografia sull'Istituto delle Dame Inglesi.

Regalis Mulier

Dall'ideale della conciliazione lo Zanella non poteva perciò disgiungere il ricordo della Donna Regale che avrebbe sentito immensa la esultanza per un evento così rispondente al suo intimo senso religioso e alle tradizioni della sua stirpe. Il poeta si raffigura Margherita che nella tristezza d'una lunga attesa fissa nascostamente lo sguardo ansioso verso il sacro colle dove Leone veglia e attende la parola che schiuda l'adito a speranze di ritorno e di pace:

Nell'ora che nereggia
più l'ombra in ciel, la face
ultima è spenta e tace
erma la reggia,

si affaccia dai veroni
della segreta stanza,
qual se un'alta speranza
in cor le suoni,

una Gentile, e gira
al Vatican lo sguardo
e prega, e del ritardo
ansia sospira.

E nella versione latina il concetto è vestito, di classica eleganza che rende ancora meglio la graziosa immaginazione:

Cum noctis tenebrae densantur, lumina nullae — dant taedae et circum regia tecta silent — Regalis Mulier, dulci cui corda foventur — spe, Vaticanam prospicit e specula — Aedem, atque ex imo suspirans pectore longas — optati quaeritur foederis esse moras.

Il Pontefice, maestro in latinità, fece conoscere allo Zanella il suo alto gradimento per l'opera letteraria non meno che per la nobiltà del pensiero. E Margherita di Savoia mandò a dirgli, per un altro illustre vicentino, che lo ringraziava d'avere bene interpretato il suo sentimento.

Questa Regina, nelle disposizioni arcane di Dio, era destinata a cogliere non la simbolica rosa d'oro dov'è bellezza e profumo, ma il pallido fiore del dolore che la rese più amata e venerata, elevando il suo spirito alle grandezze della fede che adornò il trono dei suoi Avi.

A mezzo secolo di distanza, il poetico sogno di Giacomo Zanella si è avverato, ed un sacro vincolo si è rinnovato fra la « Regalis Mulier » della Casa Sabauda e il Vegliardo del Vaticano che le rivolse ancora il dolce appellativo: «Carissima in Christo filia » non più nel desiderio segreto e silenzioso, ma al cospetto dell'Italia e del mondo cattolico in un'iride di gloriosa pace. In quella fausta ora, la pia anima gentile di Margherita esultò e sorrise alla Figlia augusta che le successe nel trono, e rispecchiando ne le virtù di Regina e di sposa ha meritato d'intrecciare un'altra volta al diadema sabaudo il fiore sacro che ricorda la mistica rosa di Gerico ed emana il profumo di Cristo.

L'ultima strofa del carme di Giacomo Zanella al Pontefice racchiude in mirabile chiarezza l'auspicio e il presentimento:

d'Italia odi la voce;
ed, arra a lei di vita,
la Croce sua marita
alla tua Croce.

Quarant'anni dopo, un nuovo Successore di Pietro avrebbe realizzato quel presagio, ricongiungendo Dio all'Italia e l'Italia a Dio.

A. V.

DIARIO SENTIMENTALE DI UN CAPPELLANO MILITARE IN A. O.

Il massacro degli operai del Cantiere Gondrand

A fianco dei combattenti, nella impresa imperiale, si sono meritata giusta gloria gli operai.

C'è stata gloria per tutti; perchè per tutti c'è stato lavoro e sacrificio, disagi di vita aspra, sotto la tenda oscillante al dilagare delle piogge e sotto il calore tropicale, privazioni senza nome e senza numero.

E sangue. Sudore e sangue insieme. Strazio di membra a operai disarmati; a padri di famiglia che sul petto lacerato portavano le lettere e le fotografie della moglie e dei bimbi. Selvaggia mutilazione di braccia che s'erano impegnate a costruire la via della civiltà, dalla costa remota di Massaua al cuore dell'impero schiavista.

La barbarie cercò inutilmente di spezzare, alle sponde del vecchio confine, tra il Mareb e Adua, queste sante braccia: coi picconi, coi badili; con le fiaccole di Roma.

***

Tutti questi sacrifici dei legionari del lavoro, assumono l'aureola del martirio nell'eccidio di Mai Kalà, avvenuto il 13 febbraio 1936.

Oggi, a due anni di distanza, ho viva davanti agli occhi la visione tremenda di quegli ottanta corpi recisi, di quei crani lacerati, su cui la barbarie nera si è sfogata nel modo più efferato.

Ero coi mitraglieri a Enda Ghiorghis, distante dal cantiere Gondrand una trentina di chilometri. Svegliato dallo scoppio della dinamite, fui il primo sacerdote ad accorrere sul luogo della catastrofe. Che orrore!

Dove prima sorgeva il cantiere sonante di opere, dove pochi giorni avanti ero stato accolto con squisita cortesia dalla signora Lidia e dall'ingegnere Rocca, dal conte di Colloredo e dal ragioniere Blanca, ora è la più cupa desolazione.

E i miei amici son tutti morti Giacciono al suolo, martoriati dalla banda di predoni che poterono saziare sugli artieri di nostra razza, sorpresi inermi nel sonno, il loro spirito selvaggio, la fantasia del sangue.

L'ingegnere capo, uno dei tre o quattro che erano armati, ha sparato tutti i colpi della sua rivoltella ed ora giace, con gli stivaloni alti, con la giubba stracciata, col volto che guarda fisso la sua signora.

Dietro a lui, tra le tende e le baracche rovesciate, tra il fumo della polvere e gli stracci intrisi, sono sparsi ottanta cadaveri.

Ricordo sempre il carabiniere Melitto, bellissimo anche nella morte atroce. Aveva una magnifica testa di capelli ricciuti. Bruno, di statura alta, sembrava un colosso schiantato.

Passo lentamente, da cadavere a cadavere, non per osservare da vicino lo strazio delle membra, ma per dire a ognuno la preghiera dei defunti, per tracciare sopra ogni salma il segno della Croce e della Pace eterna.

Mentre compio questo pietoso ufficio, dalla boscaglia portano due operai morenti che ho il tempo ancora di confessare. Sono Manzoni e Barbierato.

Il primo aveva con sè un'immagine del Sacro Cuore, mandatagli da S. Martino di Venezze, dal Parroco Don Silvio Barchi. Il secondo, suo compaesano, aveva con una medaglina il modulo di un vaglia, con l'indirizzo di suo padre, in via Borgo. Glielo avrebbe mandato il giorno dopo, con le prime centocinquanta lire risparmiate!

Quanti di questi moduli di vaglia vicino ai cadaveri, e quante lettere da casa, calligrafie di bimbi che si chiamano Aldo, Luigino, Virginia, Esterina! Il sangue vi si era raggrumato sopra. Così i figli assorbirono l'ultima offerta dei padri.

***

Mentre andavo, da salma a salma, componendo le braccia in croce a quelli che non le avevano recise, mi si erano radunati attorno, chiamati dal saio francescano, gli operai superstiti e altri dei cantieri vicini. Parlai a loro le parole che solo la Fede sa trovare al cospetto del più duro sacrificio. E avvisai che il mattino seguente sarei ritornato per celebrare la Messa davanti ai cadaveri che, man mano, venivano allineati in doppia fila.

Il mattino dopo, alzai l'altare castrense sopra un tavolo della signora Lidia. Tra l'altare e la folla operaia c'erano le salme dei pionieri. Erano tutte nel Calice del Signore.

In disparte, ma non tanto discosto che non potessi vederlo, mentre celebravo, c'era il cumulo dei neri, uccisi dallo scoppio del deposito della dinamite per le mine e dal tentativo eroico di difesa, operato da alcuni dei nostri.

Nella massa si riconobbe il vecchio indigeno venditore di cerini che aveva libera entrata nel cantiere; passava da tenda a tenda, ricevendo soldi e pane. Egli ripagò questa gentilezza italica, col fare da guida ai briganti.

Anche per lui pregai luce e perdono. Anche per essi. Per tutti luce e perdono.

Fra Ginepro
dei Cappuccini di Genova, Pontedecimo

Lidia Rocca Maffioli
commemorata a Novara

NOVARA, 14 sera

Ricorrendo il secondo anniversario della morte di Lidia Rocca Maffioli eroicamente caduta in Africa Orientale nel tragico eccidio del Cantiere Gondrand, la sua memoria è stata solennemente commemorata presso la sede dell'Istituto di Cultura Fascista alla presenza delle autorità e di molto pubblico.

L'on. Coselchi tra i volontari
residenti in Francia

PARIGI, 14 sera

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Coselchi il Consiglio della federazione di Francia dell'associazione nazionale volontari di guerra. Assistevano l'incaricato di affari d'Italia, gli addetti militari e varie personalità. A conclusione dei lavori è stato approvato fra unanimi acclamazioni un ordine del giorno che dopo aver salutato nella Maestà del Re Imperatore e nel genio del Duce i simboli augusti e gloriosi della Patria immortale, afferma che il volontarismo italiano ha l'incrollabile volontà di consacrare tutte le sue forze alla sempre maggiore grandezza della Nazione ed al potenziamento dell'Impero; condanna tutte quelle artificiose e nefaste manovre che falsando la vera dottrina Mussoliniana ingenerano interessati equivoci e calunniose interpretazioni sommamente pericolose per la pace europea; considera che la missione di avanguardia del volontarismo, ovunque esso manifesti la sua passione inesausta, è quella di difendere la civiltà che ha tratto da Roma la sua armonia e la sua legge universale ed eterna.

Nel pomeriggio alla Casa del Fascio si è avuta una riunione cui ha parteacipato una folla di italiani.

Il R. Incaricato d'affari, dopo aver messo in rilievo l'ottimo risultato della organizzazione dei volontari di guerra italiani residenti in Francia, ha rivolto ai connazionali nobilissime parole di fede e di italianità ed ha salutato il Re ed il Duce suscitando vivissimi applausi. Quindi il capitano Marabini ha portato il saluto dei volontari italiani residenti in Francia. Dopo l'inaugurazione di alcuni labari l'on Coselschi ha pronunciato un discorso esaltando l'idealità e lo spirito del volontarismo.

80 mila metallurgici francesi
minacciano di scioperare

PARIGI, 14 sera

La minaccia dello sciopero generale dei metallurgici nel nord della Francia si profila sempre più nettamente. Questo grande conflitto coinvolgerebbe non meno di 80.000 operai ai quali se ne aggiungerebbero per solidarietà parecchie altre migliaia appartenenti a categorie affini. Gli estremisti hanno invitato le maestranze a respingere, in una riunione indetta per questa sera a Lilla, la sentenza arbitrale.

Furiosi uragani in tutta l'Inghilterra

Vari quartieri londinesi minacciati dal Tamigi — Battelli affondati — La città di Yarmouth allagata

LONDRA, 14 sera

La violentissima tempesta che ha imperversato la notte scorsa su tutta l'Inghilterra, ha prodotto danni gravissimi. In tutti i porti, il traffico dei piroscafi è completamente paralizzato.

A Londra il Tamigi minaccia, di momento in momento, di straripare ed in vari quartieri le case vicine al fiume sono inondate. Nel porto varie chiatte cariche di merci sono affondate.

A Gravesend le strade principali sono state invase dalle acque. Sulla costa del Northumberland, il veliero danese « Skjolddorg », carico di carbone, si è incagliato negli scogli. L'equipaggio di otto persone è stato tratto in salvo dopo sei ore di eroici tentativi, da parte di una scialuppa di salvataggio.

A Hernebay, sulla costa sud occidentale la passeggiata a mare è stata completamente devastata dai marosi. La Torre cosidetta dell'Orologio è crollata a Ramsgate: i danni materiali si calcolano a diecimila sterline. Inoltre una grande piscina, che era costata 25 mila sterline, è stata letteralmente spazzata via dai marosi.

Nella Contea di Norfolk, il porto di Yarmouth è stato investito in pieno dall'uragano. Il mare ha invaso la città e si è spinto fino ad otto chilometri dalla spiaggia. Non solo la popolazione della città, ma anche quella di vari villaggi vicini ha dovuto sgombrare precipitosamente le case. Finora non si ha notizia di vittime umane, ma migliaia di capi di bestiame sono periti.

La grande autostrada Yarmouth-Londra è per molti chilometri sotto un metro e mezzo di acqua.

Ondata di divorzi

LONDRA, 14 sera

In seguito all'entrata in vigore della nuova legge sul divorzio, che consente lo scioglimento del matrimonio anche per semplice abbandono da parte di uno dei coniugi, la Corte dei Divorzi è inondata da nuove richieste, le quali sommano a tutt'oggi ad oltre 5000, che l'autorità giudiziaria ha fatto istanza al Governo, perchè aumenti il numero dei giudici addetti alla Corte. I giudici, sino al 31 dicembre, erano soltanto tre, dal 1 gennaio furono portati a cinque e ora si propone di raddoppiare il numero

In tutto il mondo si cerca di emanare leggi che, per lo meno, contengano il flutto deleterio del fenomeno divorzistico, e lo rendano in qualche modo più difficile, date le conseguenze demografiche e il dissesto sociale che il divorzio ha fatalmente portato con se. L'Inghilterra non ha invece di meglio da pensare, in un momento come questo, che a facilitare la corsa al dissolvimento del vincolo matrimoniale. Ecco un'altra riprova che l'Anglicanesimo è in ben altre faccende affaccendato che non in questioni di così delicata natura spirituale e morale. Una riprova cioè del fatto che l'anglicanesimo invece di agire da centro inibitorio contro questo rilassamento morale, lo tollera, evidentemente pensando che anche ciò rientra, secondo le leggi protestanti, in un «privato caso di coscienza....».

Isabella Mac Donald fidanzata
con un decoratore di case

LONDRA, 14 sera

Isabella Mac Donald, figlia del defunto ex primo ministro, si è fidanzata con un pittore decoratore di case, un certo Ridgley, che abita in un piccolo villaggio del nord dell'Inghilterra.

Il "romancio,, quarta lingua nazionale della Svizzera

BERNA, 14 sera

Il Comitato del Partito radicale dei Cantoni di Sciaffusa, Sangallo e Svitto, riunitisi in assemblea, hanno raccomandato ai rispettivi membri di accettare, nella votazione del 20 febbraio, la elevazione del romancio a quarta lingua nazionale svizzera. Il Comitato del Cantone Svitto raccomanda, poi, ai suoi membri di accettare pure il progetto di legge cantonale, concernente la interdizione del partito comunista e di altre organizzazioni analoghe, pericolose per la sicurezza dello Stato.

La bandiera italiana al primo posto
nel porto di Smirne

ISTANBUL, 14 sera

Le statistiche del porto di Smirne dimostrano che la bandiera italiana è passata anche in quel porto dal secondo al primo posto per il numero dei piroscafi e per il tonnellaggio complessivo. Infatti durante l'anno 1937 arrivarono 152 piroscafi italiani, 85 inglesi, 59 greci, 45 olandesi.

Nave traghetto che si capovolge
6 morti e 15 persone mancanti

LONDRA, 14 sera

Si ha da Sidney che una nave traghetto, che recava a bordo 130 persone, le quali desideravano visitare l'incrociatore americano Luisville, si è capovolta ed è colata a picco. Finora sono stati ricuperati sei cadaveri, ma una quindicina di persone sono risultate mancanti all'appello.

Il varo del sommergibile "Veniero,,

MONFALCONE, 14 sera

Stamane alla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto e delle maggiori autorità politiche e militari della provincia, è stato felicemente varato il sommergibile *Veniero* di cui è stata madrina la figlia dell'ammiraglio comandante marittimo autonomo dell'alto Adriatico Le caratteristiche principali della nave sono: lunghezza m. 73, larghezza n. 7.20, immersione m. 4.80, dislocamento 1026 tonnellate, velocità in superficie 17 nodi.

LE TAPPE DELLA REDENZIONE SOCIALE

Il centro di rieducazione
per minorenni
costruito da detenuti a Venezia

VENEZIA, febbraio

Un pomeriggio di sole domenicale: di fronte, ombra su uno scenario di sole, il tempio del *Redentor* che, come le opere del vicentino Palladio, a tanta distanza (siamo sulla riva opposta del canale de la Giudecca, sulle *Zattere*) appare — per il prodigio, tutto palladiano, dell'armonia prospettica — quale elegantissima sagoma dell'architettura imperiale.

Su le *Zattere* « ciancian le donne e i fanciulli al sol » perchè il sole, a Venezia, d'inverno, bisogna andare a trovarlo per goderlo, e perciò i primi a correre sono i fanciulli e le donne.

Fra la "perduta gente,,

I *bragozzi*, affiancati alla riva come per un riposo domenicale, dondolano i propri alberi quasi a esprimer forzata sopportazione per l'alte grida infantili che inondano la riva.

Ai piedi di un grosso portale un gruppo di signorine — il gruppo signorine della Sottosezione di A. C. — attende... il Procuratore del Re. Non si spaventi il lettore. A Venezia, la Sottosezione signorine di A. C. ha molto da fare con la Procura del Re. Infatti, da che il regime ha sollecitato da quella branca della Magistratura — cui è affidata la rigida tutela della legge un ritmo più accelerato nello sviluppo di attività rivolto a risollevare coloro che, infamandosi, violano le leggi della società, a Venezia la Sottosezione signorine di A. C. ha offerto la propria collaborazione nel l'apostolato, [illegible] nto difficile e delicato, della riabilitazione morale delle condannate. Collaborazione che, iniziatasi fra le recluse di *Santa Maria Maggiore*, si è affermata nella costituzione e direzione di quella « Casa Maria Immacolata » per le « liberate dal carcere », che ogni giorno, accrescendosi, fa sentire la sua benefica azione in tutta Italia.

Il giro delle presentazioni è finito, e il comm. Pagani, Procuratore del Re al Tribunale di Venezia, conduce le visitatrici nel grande caseggiato degli *Incurabili*, mentre il pesantissimo portone d'ingresso si richiude alle spalle, guardato a vista da una impassibile faccia di guardia carceraria.

Il Procuratore del Re parla rapidamente: sembra che ripeta un discorso tante volte pronunciato; al contrario, è una narrazione di cose studiate, organizzate e fatte eseguire. E così si viene a sapere che il « Centro rieducazione minorenni » di Venezia, voluto dalla nuova riforma del Codice Penale, è sorto dopo oltre due anni di lavoro specialissimo.

Era difficile a Venezia trovare un locale capace di ospitare circa 250 minorenni, dai 14 ai 18 anni, e che rispondesse alle esigenze dell'istituto: di sicurezza, lavoro, igiene, ubicazione. Finalmente si trovò la vecchia caserma degli «Incurabili», così chiamata dalla sua più recente destinazione. L'edificio venne costruito dalla Repubblica intorno al '500 ad uso ospedale, particolarmente per la cura delle malattie celtiche. Con la caduta della Repubblica, Napoleone fece riunire lo speciale reparto all'Ospedale di *San Zanipolo*, e lo stabile fu adibito a caserma militare, che tale rimase fino a qualche anno fa. Costruzione semplice ma imponente e massiccia: quattro lati a due piani con un grande cortile centrale, limitato da un colonnato con portico perimetrale. Entrando, si ha subito l'impressione di un gran chiostro cinquecentesco.

Da Napoleone a oggi

Dai tempi napoleonici a tre anni fa il casermone era ridotto in stato da far pietà. Tutti abbiamo un'idea di ciò che vuol dire vecchia caserma, adattata per di più su un vecchio ospedale. Ogni reparto, o ufficio, o servizio nuovo che vi si installava faceva *i soliti arrangiamenti*, precari ed arbitrari. Quindi, allorchè il comm. Pagani trovò questo immenso fabbricato vuoto, con l'incarico di ridurlo a « Centro di rieducazione per minorenni », i problemi da risolvere non furono pochi nè facili. In complesso si trattava di allogare — divise — quattro istituzioni: il Centro Osservazione Minorile, gestito e diretto dall'Opera Maternità e Infanzia — l'Istituto dei Corrigendi — la Sezione dei traviati, internati per misure amministrative di sicurezza — il Carcere dei minorenni. Ciò voleva ancor dire: sede per il Tribunale Speciale dei Minorenni, con la stessa circoscrizione della Corte d'Appello di Venezia, direzione, laboratori, scuole, refettori, infermeria, dormitori, servizi ecc., ovvero tutto quello che è indispensabile alla vita di 250 giovani, raccolti dal vizio e dalla strada per ricondurli sulla via della moralità e della rettitudine.

In altri tempi, per lo studio dei progetti, sarebbero occorsi anni. Ebbene, risolta la prima questione della statica col consiglio saltuario di qualche tecnico dell'arte muraria, il comm. Pagani ha lasciato per varie ore del giorno la toga e il tòcco, e si è trasformato in direttore dei lavori, riducendo lo stabile a tutte le necessità imposte dal programma su detto: la mano d'opera è stata fornita dalla Casa di lavoro della Giudecca, cioè operai detenuti o internati.

Un Procuratore del Re capo-cantiere

La particolarità della vasta opera compiuta è tutta qui: capocantiere il Procuratore del Re, mano d'opera i detenuti. Senza ingegneri, senza imprese, senza maestranze specializzate. La Casa di lavoro ha poi fornito tutto l'arredamento, elegante e sobrio, specie per il Tribunale e gli uffici della Direzione. E bisogna vedere cosa sono stati capaci di fare questi internati della Casa di lavoro, nonostante le continue sostituzioni, dovute agli avvicendamenti. Uno di essi, un ingegnaccio versatile, capace... di tutto, si è posto a capo dei compagni interpretando con abilità e bravura gli ordini e la volontà del comm. Pagani, del quale è stato collaboratore fedele e provvido.

Il « Centro rieducazione minorenni » di Venezia, dopo tre anni di lavoro, è finito e pronto per ricevere gli ospiti. Fresco, lindo, comodo, armonico, pieno di aria e di luce, tale da non dare ai ricoverati l'idea del carcere comune o di luogo di pena, è la creazione semplice, genuino, pratica di ciò che può la fede nell'umana bontà. E' proprio vero che chi ha il cuore ha tutto; il cuore infatti si è sostituito al cervello. Questo istituto modello è dunque il frutto di un elevato sentimento, che ha infiammato e guidato l'ideatore. E' anche il frutto della nobiltà del lavoro, perchè il detenuto, condotto qui a lavorare, subito sentì di riprendere il contatto con la vita e provò un senso di felicità che lo commosse: dalla commozione è scaturito il risollevamento dell'anima, per cui ogni soggetto, qui passato, ritrovò in sè, lavorando e donandole all'opera, le forze migliori dell'ingegno e della operosità. Il comm. Pagani ha saputo raccogliere queste energie, le ha inquadrate, convogliate, sorvegliate, dirette, e tutte insieme oggi offrono a Venezia, alla società, un magnifico nido, dove i traviati spiriti giovanili dovranno ricuperare la smarrita virtù.

Beninteso alla Chiesa sono state dedicate le cure più delicate e più gentili, dopo essere stata *ex novo* costruita.

Non manca neanche il cinematografo. Bisogna poi vedere come tutto è stato disposto e squadrato per impedire gli sconfinamenti da una sezione all'altra.

A Roma, un tempo, quando [illegible] genitore voleva riprendere il f[illegible] ribelle, lo minacciava di: « *te mando ai discoli* », perchè sapeva che dovesse trattarsi di luogo tetro, di severa espiazione. Oggi il Regime che, nel campo delle riforme civili, nulla ha trascurato per il miglioramento della razza e per l'ingentilimento dell'anima, ha creato queste istituzioni, dove, pur nel rigore della disciplina, si vuole che lo spirito non sia costretto dalla brutalità di una punizione, ma elevato alla sua necessaria ricostruzione, e quindi respiri tutto il bene che l'uomo deve saper assicurare al proprio fratello, anche se infelice, specie se adolescente. Rieducare i giovani, raddrizzare cioè i virgulti, che altrimenti più tardi darebber frutti « di cenere e tosco ».

Questo compito superiore ha sentito il comm. Pagani, e con la sua grande fede, con la nobiltà del suo cuore egli oggi è fiero del suo difficile apostolato: ha saputo far lavorare con intelligenza e amore la perduta gente; e da un sì fatto, strano e non comune lavoro è sorto il grande istituto, il più grande d'Italia, da cui — questo è l'augurio — dovranno uscire, per rientrare nella società, uomini fatti probi e degni della vita.

Antonio Meccoli

Un'adunata di agricoltori della Sabina
presenziata dal Ministro Rossoni

POGGIO MIRTETO, 14 sera

Ieri l'on. Rossoni ha presenziato un'adunata degli agricoltori della Sabina, indetta per il 40.o anniversario del Concorso Agrario Sabino.

Hanno parlato il presidente della Unione agricoltori, il presidente del Consorzio di olivicultura ed infine il ministro che ha invitato gli agricoltori a proseguire nella lotta per l'autarchia, voluta dal Duce, con speciale riferimento al settore olivicolo. L'onorevole Rossoni ha distribuito infine i premi agli olivicultori. Entusiastici applausi all'indirizzo del Duce hanno salutato le parole del Ministro.

L'on. Rossoni ha successivamente visitato la sede del Consorzio Agrario sabino, ricevuto dal presidente e dai dirigenti dell'oleificio sociale. Nel pomeriggio infine si è recato alla azienda di Torre Buccelli ed al preventorio della Croce Rossa di Fara Sabina ove in una zona bonificata sorgono oliveti rigogliosi impiantati su terreno impervio.

Il Mikado è guarito

TOKIO, 14 sera

Si annuncia ufficialmente che l'Imperatore si è completamente ristabilito in salute.

Il gen. Vaccari commemorato
dal Consiglio naz. del Fante

RAPALLO, 15 sera

Si è qui adunato, sotto la presidenza del Gr. Uff. Ing. Gino Dallara, il Consiglio Nazionale de Fante, cui hanno partecipato i Capi ufficio della Sede Centrale di Milano, gli Ispettori regionali, i presidenti provinciali ed i capi nuclei della Liguria. Prima di iniziare i lavori i componenti il Consiglio si sono recati a deporre una corona di fiori al Monumento ai Caduti, qui ricevuti dal Podestà e da un Ispettore di Zona in rappresentanza del Federale di Genova. Attorno al monumento erano inquadrate le formazioni combattentistiche e fasciste. Successivamente nel Salone delle adunate del palazzo podestarile ha avuto inizio il rapporto col saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero. Il Podestà di Rapallo ha rivolto fervide parole di saluto ai componenti il Consiglio ed a lui ha risposto ringraziando il Presidente Dallara che ha quindi commemorato la Medaglia d'oro Generale senatore Giuseppe Vaccari ed ha comunicato che al suo nome è stata intitolata la Sezione di Vicenza.

Il Consiglio ha poi trattato argomenti di carattere organizzativo ed ha confermato con unanime plauso che l'adunata nazionale dei Fanti si svolga sui Campi di Battaglia nel medio Isonzo nei giorni 27, 28 e 29 maggio p. v. Il rapporto si è chiuso con la lettura di telegrammi di omaggio inviati al Ministro segretario del Partito, al sottosegretario alla Guerra ed all'Ispettore della Fanteria.

Una gita a Santa Margherita Ligure
del personale della "Stefani,,

S. MARGHERITA LIGURE, 13 sera

Il personale degli uffici dell'agenzia *Stefani* di Roma, Milano e Genova si è dato convegno ieri a S. Margherita Ligure ove, presente il direttore avv. Giovanni Cappelletto, ha vissuto attorno al suo presidente Manlio Morgagni una sana giornata di concorde ed intima familiarità.

La conclusione del concorso
per il piano regolatore di Rieti

RIETI, 14 sera

La commissione giudicatrice del concorso nazionale per il piano regolatore di Rieti, presieduta dal podestà, ha concluso i suoi lavori. Su undici progetti presentati dei quali 9 ammessi ad esame, il primo premio *ex aequo* è stato assegnato ai progetti contrassegnati coi motti. *Aracne* — degli ingegneri Susini e Leoni; e *Tota Sabina Civitas* degli ingegneri Guidi Della Rocca, Lenti ai quali è stata assegnata cumulativamente la somma di lire 45 mila divisa in parti uguali tra il primo e il secondo progetto Il terzo premio di lire 15 mila è stato assegnato al progetto col motto *Infinito* degli ingegneri Lavagnino e Ortenti. Il 4.o premio di lire 5 mila, al progetto col motto *Porta Arcis* degli ingegneri Barbieri Fidora, Rocca. Il 5.o premio di lire 5 mila al motto *Italia* dell'ing. Calza Bini.

Sullo schermo

Scandalo al Grand Hotel

In un ipotetico grandioso albergo di una stazione climatica invernale stanno per convenire alte personalità e altissimi membri di una conferenza internazionale. Tra essi vi sarà anche un sovrano, giovane e spensierato, il quale è inviato dal proprio primo ministro per riuscire a imbrogliare la matassa diplomatica a tutto vantaggio della politica del proprio paese.

Ma il direttore dell'albergo, e tutto il personale dipendente, sono in grande orgasmo perchè la neve ancora non si fa vedere. Essa giunge, però, proprio all'ultim'ora; ma giusto in tempo per permettere un inizio brillante della stagione. Tra il personale d'albergo vi è una giovane maestra di pattinaggio la quale, per equivoci sorti e diffusi fulmineamente, viene ritenuta oggetto di particolare simpatia da parte del giovanissimo sovrano. Perciò, dall'oggi al domani, la fanciulla si vede installata in un ricchissmo appartamento e viene presa di mira dalle generose offerte di regali, anche molto cospicui, da parte dei diplomatici convenuti alla conferenza. Per lei si mette su un fantasioso e fastoso spettacolo coreografico di pattinaggio, nel quale può dare finalmente e pubblicamente mostra delle proprie eccellenti doti di virtuosismo. In effetti la fanciulla ha conosciuto il sovrano, ma — essendo costui in incognito nelle sue scorribande sciistiche — lo ritiene un giornalista ed intreccia un grazioso quanto appassionato idilio. Alla fine tutto viene in chiaro e tutto termina con un matrimonio regale.

La pellicola, pur conservandosi su una linea immaginaria e fiabesca, è trattata con senso artistico ed è sopratutto stupenda nei quadri di neve e di montagna.

In linea morale, a parte le effusioni sentimentali dei due innamorati che sono alquanto eccessive nulla vi è da notare. La coreografia del pattinaggio, che è svolta in pista artificiale e coperta, assume spesso il tono di uno spettacolo di rivista. Per quanto sia trattato con notevole discrezione.

Ciò premesso e considerato, si può quindi ritenere che la pellicola, in pubblica sala, possa vedersi da tutti senza pericolo.

Carnet di ballo

La cinematografia francese, che per tanti aspetti si incomincia ad imporre sui mercati internazionali, porta con sè un germe infido che — se non estirpato in tempo — potrà condurla a grave morbo, forse irreparabile. Abbiamo nominato il « letterarismo ». Letteratura, in Francia, è stato sempre sinonimo di conventicola chiusa a quelli che sono gli aspetti veri e sentiti della psicologia francese, per baloccarsi con atteggiamenti lacrimosi, pessimisti, spesso e volontieri morbosi quasi sempre immorali, e sempre amorali. Anche questa pellicola, che per realizzazione e interpretazione si leva al di sopra del comune, pecca di questo gravissimo difetto che, oltre ai suoi valori etici, ne inficia pur quelli artistici.

Frammentarietà di vicenda e di impressioni; con conseguente frammentarietà di tono; dal verismo più spregiudicato, si salta alla notazione metafisica; dallo stile romantico a quadri e sottintesi d'avanguardia. E così via.

Quanto al lato morale, possiamo metterla in compagnia con le altre venute di Francia e che, quest'anno specialmente, hanno ancora saputo conservare quel tanto di pernicioso e negativo che rientra proprio nella triste prerogativa intesa, dall'ambiente filmistico, sotto l'etichetta «film à la française ».

Oltre a tutto — e prescindendo dalle situazioni e dagli ambienti malsani descritti — il pessimismo con cui è veduta la vita ed un certo tal quale gusto nell'avvolto[illegible]si in tanta miseria fisica e spirituale [illegible]no il film sconsigliabile per ogni ge[illegible] di pubblico.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

La festa dei Sette Santi Fondatori dei Servi
con l'intervento di S. E. mons. Paulini

Domenica scorsa, nella Basilica delle Grazie, i rev. Padri Servi di Maria hanno celebrato con straordinaria solennità la festa dei sette Santi fondatori dell'Ordine. E' noto, che l'Ordine dei Servi di Maria venne fondato in Firenze nel 1233 dai Santi Bonfiglio Monaldi, Buonagiunta Manetti, Manetto dell'Antella, Amadio Amidei, Sostegno Sostegni, Uguccione Uguccioni ed Alessio Falconieri, quest'ultimo zio di St. Giuliana Falconieri; e culla dell'Ordine fu il convento di M. Senario. Nella Basilica i sette Santi fondatori si vedono nell'artistica pala dipinta dal prof. Moro sull'altare ad essi dedicato.

Domenica scorsa alle Grazie celebravasi pure la festa della Gioventù d'A. C. della Parrocchia ed un altro suggestivo rito, la benedizione di una copia della sacra immagine della Madonna, destinata alla chiesa degli emigrati italiani di Sudbury nel Canadà. La copia è lavoro artistico del prof. Donadon di Pordenone ed è squisito e munifico dono della signora Anna d'Apollonia-Cecutti di Codroipo.

E' degno di essere notato il profondo sentimento religioso e il profondo attaccamento alla terra e alla Fede avita nei nostri fratelli lontani; questa Fede è veramente il legame più forte che tiene legati noi ed essi.

Le celebrazioni furono onorate da S. E. Mons. comm. Paulini, Vescovo di Concordia, quale terziaro dell'Ordine.

Alle 7 di mattina, S. E. Mons. Paudini celebrò la prima Messa all'altare dei «Sette Santi». La Basilica era gremitissima; le Associazioni di A. C. eranvi al completo con i vessilli; particolarmente numerose e devote quelle della Gioventù. Al Vangelo S. E. tenne un discorso intorno alla solennità del giorno, ricordando gli esempi dei Santi Fondatori degni di essere imitati specialmente nell'amore alla Madonna e nella carità verso il prossimo.

Alla Messa Eucaristica si accostarono migliaia di persone, particolarmente giovani, nonchè tutta l'A. C. della Parrocchia, compatta ed esemplare, specialmente le Associazioni Giovanili, le quali hanno così celebrato degnamente la loro festa.

Alle 10, S. E. Mons. Vescovo di Concordia, assistito dai rev. Padri, procedette alla Benedizione della nuova Immagine della Madonna destinata alla chiesa degli italiani a Sudbury nel Canadà. Quindi ebbe inizio la Messa solenne celebrata dal rev. Priore del Convento, Padre A. M. Ferin, con l'assistenza solenne di S. E. Mons. Vescovo. La Scuola Corale della Basilica, unita con quella della Metropolitana, sotto la direzione del Padre M. M. Selmo, eccellentemente eseguì la «Messa Eucaristica» del Perosi, accompagnata all'organo dal prof. Don Pigani. Le cerimonie erano dirette dal rev.mo Mons. cav. Venturini.

Alle 16, i Vesperi pontificali furono celebrati da S. E. Mons. Vescovo. Furono eseguiti i salmi in canto gregoriano ed il «Magnificat» del Tosi.

Dopo i Vespri, il rev.mo Mons. pro. Giordani, Arciprete di Spilimbergo, tenne il panegirico dei «Sette Santi Fondatori dell'Ordine». Con parole scultoree, trascinanti, rievocava quel tempo, il 300; le figure dei Fondatori; le glorie dell'Ordine; infine li invocava a rinnovare nei cuori la devozione alla Madre di Gesù e l'amore verso il prossimo.

Dopo il panegirico di Mons. prof. Giordani seguì la Benedizione Eucaristica celebrata da Mons. Vescovo, accompagnata con musica del Perosi; infine S. E. impartiva la trina Benedizione all'enorme moltitudine devota, che stipavasi nella Basilica.

Infatti, sopra tutti gli splendori dei riti e del tempio, notavasi il continuo enorme e devoto concorso di popolo, e risaltava la religione di Udine e del Friuli alla nostra cara Madonna delle Grazie.

Scuola di Cultura cattolica
Il "66 nel Friuli„

Domenica sera il cav. Antonio Faleschini di Osoppo tenne un'interessante conferenza circa gli avvenimenti in Friuli nel 1866.

L'oratore, dopo aver ricordato i moti garibaldini del Friuli nel 1864, e dopo citata l'adesione di Mazzini e di Garibaldi ai propositi di insurrezione del Comitato d'azione friulano, parla della situazione in Friuli e degli scrittori friulani che hanno dato l'opera loro a preparare gli animi alla riscossa. Antonio Somma, ad esempio, è uno scrittore udinese quasi dimenticato, eppure ai suoi tempi godeva universale stima. Il Valussi, fondatore del « Giornale di Udine », ha scritto una infinità di articoli trattando tutti i problemi e tutte le questioni che si affacciavano alla nuova Italia. Nessuno come Pacifico Vallussi e Prospero Antonini avevano sostenuto la necessità di giusti e naturali confini fra l'Austria e l'Italia, che avrebbero per l'avvenire eliminato dissidi e pericoli permanenti di conflagrazioni. Nell'imminenza del conflitto del '66, diversi fatti accaddero in Udine e in provincia. Gli uomini erano ormai preparati alla riscossa finale. Anche il popolo partecipava al movimento aperto contro l'invasore: il tricolore era già pronto per il giorno della liberazione. Intanto il Comando austriaco metteva lo stato d'assedio e procedeva a notare tutto ciò, che poi a metà luglio requisirà. Per queste agitazioni, le guerre precedenti e la sistematica spogliazione, il Friuli era stremato. Esso aveva bisogno di entrare nella grande famiglia italiana per avere una vita di tranquillità e di fecondo lavoro.

Ecco la guerra! L'Austria, stretta fra la Prussia e l'Italia, organizzò due eserciti; due leve ordinò nel Veneto. I nostri soldati vennero inviati in Boemia contro la Prussia. Con quale animo quei *60 mila* soldati veneti lasciassero la loro terra per andare in terra straniera a combattere per la causa d'altri, ciascuno può immaginare!

Custoza fu un grande dolore pei Friulani; temevano di rimanere sotto lo straniero. Dopo Custoza l'Austria trasferì quasi tutte le sue truppe contro la Prussia. Napoleone III incaricato dall'Austria, offriva il Veneto al Governo italiano, il quale rifiutava perchè voleva conquistarlo colle armi e preparava perciò la rivincita.

Intanto il Friuli era rimasto quasi sguernito di soldati nemici e il gen. Cialdini avanzava verso il Tagliamento e l'Isonzo, deciso a dare battaglia. I liberatori suscitavano incontenibile entusiasmo in mezzo alla gente nostra. Il Friuli si sentiva ormai indiscutibilmente unito all'Italia. L'oratore narra episodii della ritirata austriaca dal Friuli e, attraverso gli scritti di Nino Bixio e di Caterina Percoto, fa rivivere le ore di trepidazione che il Friuli visse dagli ultimi di luglio alla metà di agosto del '66 durante le trattative per la consegna del Veneto e per il confine orientale. Nel plebiscito del 21 ottobre, il Friuli e il Veneto aderirono con gioia al Regno d'Italia. Il 14 novembre arrivò ad Udine Vittorio Emanuele II in mezzo ad un tripudio di bandiere e di cuori, solo alcune bandiere erano abbrunate, quelle delle Città irredenti. Nel '67 venne Garibaldi, e tutto il popolo accolse ammirato e delirante l'Eroe.

Il primo Commissario e Governatore della Provincia fu Quintino Sella il quale dimostrò molta energia e saggezza in quell'agosto 1866 per allontanare il confine dal Torre all'Iudrio. Il Friuli veniva spezzato in due: quello occidentale liberato e riunito alla Patria; quello orientale ancora sotto l'Austria fino al 1918. Tuttavia, con l'arrivo a Udine dell'Esercito italiano in quel fatidico 26 luglio 1866, la gente Friulana e particolarmente Udine sentivano realizzato il grande ideale di riunirsi per sempre all'Italia.

Il cav. Faleschini fu ascoltato con vivissima attenzione e in fine ringraziato con caldi applausi dal folto uditorio.

San Valentino

Ieri nel popolare rione di Prechiuso si è svolta la tradizionale sagra di S. Valentino. Numerosissimi i fedeli si sono recati in devoto pellegrinaggio nella chiesa dove si venerano le reliquie del Santo. Al mattino seguirono varie Messe. Alle 11 ebbe luogo la Messa solenne celebrata dal Rev. Padre Maroso, parroco. Fu cantata la Messa di San Giuseppe Cottolengo, del maestro Bigami. Nel pomeriggio Vespri e Panegirico del Santo tenuto dal Padre Maroso. Venne fatta ai fedeli la distribuzione dei pani e delle candele benedette. Fino a sera continuamente la folla dei devoti si è recata a pregare presso le reliquie di San Valentino. Buon esito ha avuto la pesca di beneficeiza. Fino a tarda ora il borgo è stato animatissimo.

Nel Fascio

S. E. il Segretario del P. N. F., su proposta del Federale, ha nominato fiduciario prov. della Sez.elementare dell'A. F. S. per la provincia di Udine, il fascista Antonio Valente, in sostituzione del prof. Michele Toneatto trasferito in altra località.

Per il risparmio del ferro

Col 1 Gennaio è entrato in vigore il R. Decreto Legge 22 Novembre XV, contenente norme tecniche di edilizia. S. E. il Prefetto, in una circolare inviata ai Podestà, richiama la rigorosa osservanza delle disposizioni emanate allo scopo di evitare l'impiego del ferro. Dispone che il divieto della costruzione di case con struttura di cemento armato, sia estesa anche agli edifici con più di cinque piani per le zone scismiche, poichè le norme consentono edifici a struttura ordinaria di tre o quattro piani, rispettivamente in località di prima e seconda categoria, dispone che non si dovranno costruire edifici di un numero superiore di piani.

E' altresì vietato l'uso delle cancellate, infissi, chiostri, ringhiere, pavimentazioni stradali e parapetti, ed in tutte quelle applicazioni ove sia possibile sostituire il ferro con prodotti naturali o sintetici di fabbricazione nazionale.

Istituto di cultura fascista

Oggi, martedì alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il commend. dott. prof. Nino Fattocich, R. Provveditore agli studi di Forlì, parlerà sul tema: «Il senso della Romanità in Mussolini ».

L'ingresso è libero.

GRANDE ASSORTIMENTO
di piante pregiate e correnti per il giardino e per viali
Piante fiorite per appartamenti ecc.
BULBI A FIORE
SEMENTI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-4

Il Santo Padre
al nostro Arcivescovo

Per l'anniversario della elezione di Pio XI, S. E. Mons. Arcivescovo inviava a S. S. il seguente telegramma:

« A S. S. Pio XI - Città Vaticano — *Il clero ed il popolo udinese nel fausto anniversario umiliano felicitazioni e voti e supplicano lo Altissimo che conservi Vostra Santità lunghi anni per la esaltazione della Chiesa e per la pacificazione dei popoli.* — Giuseppe Nogara, Arcivescovo »..

Sua Santità si degnava rispondere con questo altro telegramma:

« *Il Santo Padre compiaciuto del filiale omaggio di codesta Archidiocesi ringrazia e benedice auspicando ogni prosperità a Vostra Eccellenza, al Clero ed al popolo.* — Firmato: Cardinale Pacelli ».

R. Ginnasio Liceo
Il nuovo Preside

Il dott. prof. Angelo Alverà già Preside del R. Ginnasio di Crema, è stato, con recente Decreto Ministeriale, assegnato quale Preside al nostro R. Ginnasio-Liceo.

Al dott Alvera, valoso combattente e vecchio fascista, il nostro augurale benvenuto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
14 Febbraio 1938-XVI

NATI	3
MORTI	16
MATRIMONI	2

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	31
MORTI	27
MATRIMONI	10

Stato Civile
(12 Febbraio)

Nati Legittimi: Brocchetta Antonio di Francesco — Nicoletti Franco di Aldo — Bianchini Luisa di Egidio.

Illegittimi n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio n. 1 — Miani Attilio sarto con Teja Faustina casalinga.

Matrimoni n. 5: Plasenzotti Mario bandaio con Macan Irene fruttivendola — Franco Lindo inserviente farmacista con Ciani Anna casalinga — Riolo Virginio autista con Gazzino Iola casalinga — Romanello Bernardino impiegato con Manini Nuolanda sarta — Gori Federico serg. magg. R. E. con De Stefani Maria civile.

Morti n. 1 — Mussio Santo fu Pietro anni 80 agricoltore.

DALLA PROVINCIA

LATISANA
Macellaio infortunato

Il macellaio Giuseppe Del Negro di 72 anni ,mentre stava scuoiando una mucca, si è ferito accidentalmente, col coltello, alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Contravvenzione

E' stato posto in contravvenzione, per aver aperto un laboratorio, per la produzione delle carni insaccate, senza essere in possesso della prescritta autorizzazione, tale G. Battista Gregoratti fu Pietro da Palazzolo dello Stella.

FELETTO UMBERTO
La festa del « partente »

Questo è il nome della festa che si fa per iniziativa della Gioventù Cattolica ai giovani partenti per il servizio militare. Domenica passata abbiamo qui celebrata tale festa ad una cinquantina di baldi giovanotti del 1917 di qui e dei paesi vicini. L'adunata fu nella sala di Azione Cattolica: ivi parlarono il rev.mo don V. Tonello dell'A. C. di Udine ed il nostro rev. Parroco don N. Rossi. Seguì un ricevimento offerto ai cari giovani dal nostro rev.mo Parroco.

PALMANOVA
Azione Cattolica

Rammentiamo agli iscritti all'Associazione Uomini Cattolici «Leopoldo Peratoner» che mercoledì sera 16 febbraio alle ore 20, sarà tenuta nella sede sociale di Piazza V. E. la consueta adunanza quindicinale. Nessuno manchi.

* * *

Domenica 20 febbraio alle ore 16 precise avrà luogo nella sala delle adunanze delle Associazioni di A. C. la cosytituzione del nuovo Consiglio foraniale delle Associazioni Uomini. Sono invitati a intervenire tutti i presidenti delle Associazioni Uomini della Forania. Fouglis, Jalmicco, Palmanova, Bagnaria Arsa, Sevegliano, Ontagnano, Gonors, Tissano, S. Stefano di Polma, Feletis, S. Maria La Longa, Castions delle Mure, Tivignano.

Alla costituzione del consigliò foraniale sarà presente il Delegato per l'A. C. e il presidente foraniale signor Fabris Giacinto.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Società di S. Vincenzo de' Paoli, Conferenza del SS. Redentore: N. N. L. 2; N. N. L. 5; sig. Fabris Giacinto nel giorno della S. Cresima dei suoi figliuoli L. 10; Associazione Uomini Cattolici «Leopoldo Peratoner», a ricordo della S. Visita Pastorale L. 5: sig. Turchetti Domenico, L. 10. ;N. N lire 5: N. N., lire 3,40; da vari soci contribuenti, L. 10.

MUSCLETTO
In memoria del conte Colloredo caduto in A. O. I.

Domenica scorsa ha avuto luogo in questo paese una solenne cerimonia in memoria dell'ing. conte Roberto di Colloredo Mels caduto in A. O. nel 1936 nell'attacco fatto dagli abissini al cantiere Gondrand di cui egli era direttore. Sulla facciata dell'edificio scolastico, è stata posta un lapide che ricorda il sacrificio del conte Roberto di Colloredo e dei combattenti di Muscletto e Robdischia. Alla cerimonia presenziava il R. Provveditore agli studi cav. uff. prof. Bortolotti, assieme al direttore didattico Valente, il conte Mainardis podestà di Codroipo e altre autorità e numerosa folla. Era pure presente il conte Antonio di Colloredo Mels fratello del conte Roberto e il comm. Algiati vice podestà di Udine.

Il parroco di Muscletto ha benedetto la lapide. Quindi il conte Antonio di Colloredo ha pronunciato brevi parole e quindi il maestro Lunati ha rievocato l'eroismo dei nostri soldati ed operai in A. O. La cerimonia ha avuto termine con gli inni della Patria.

TOLMEZZO
Varie

Remigio Flumiani fu Antonio, da Cavazzo Carnico, mentre era intento al lavoro, scivolava cadendo malamente a terra. Nella caduta ha riportato la frattura della gamba sinistra.

Pure il dodicenne Vittorio Bressan da Mena di Cavazzo, in seguito ad una caduta ha riportato, la frattura della gamba destra.

Serafino Bullian di anni 54 da Treppo Carnico, mutilato della gamba destra cadendo da una scala si è fratturata l'altra gamba.

SOMPLAGO
San Valentino

Questo glorioso martire visse ai tempi di Claudio II. Restituì la vista alla figlia del giudice Asterio; fu decapitato fuori porta Fiaminia, oggi Ponte-mole. Il conte Oldarico della Porta, nobile udinese, ottenne dal Papa Alessandro VII, nel 1664, alcune reliquie e lo trasferì a Udine e collocò dietro l'altare della chiesa omonima.

Il culto del Santo è molto sentito nel nostro bel Friuli. Qui da tempo assai remoto fu innanzato a suo onore una chiesa che è quasi a custodia del gaio lago di Cavazzo Carnico. Si festeggia il suo giorno con grande divozione e concorso di fedeli. S. Valentino è invocato contro il mal caduco o epilessia.

L'elettrificazione delle linee ferroviarie

Come è noto, con provvedimento recente il Governo fascista decretava l'assegnazione di un secondo miliardo e duecento milioni di lire per la elettrificazione delle linee ferroviarie.

Parte cospicua di tale somma viene erogata per la elettrificazione della linea Bologna-Milano e della Bologna-Ancona, i cui lavori vengono eseguiti con perfetta regolarità da consentire la certezza della loro ultimazione entro il termine fissato dal Capo del Governo e precisamente pel 28 ottobre c. a.

In dipendenza della elettrificazione delle nostre linee si sono dovuti sistemare tutti gli impianti ed i binari delle Stazioni comprese nella tratta Milano-Bologna-Ancona per un importo di parecchie decine di milioni di lire e si è dovuto provvedere al prolungamento dei ponti dalla Stazione di Villa Cadè a Sant'Ilario d'Enza.

Ci siamo occupati altre volte dell'importanza e dell'utilità della elettrificazione delle linee sia durante l'elettrificazione della Porrettana promossa da S. E. Costanzo Ciano e sia durante la costruzione della Direttissima Bologna-Firenze.

Ci limitiamo per ora ad osservare come l'elettrificazione della Milano-Bologna-Ancona apporterà un enorme miglioramento nelle comunicazioni ferroviarie fra la nostra città e la capitale lombarda e più specialmente fra Bologna ed il meridionale, consentendo maggior numero di treni ed una superiore velocità oraria.

Altri lavori importanti sono in corso di esecuzione nella nostra città, dove le gerarchie ferroviarie hanno stabilito la concentrazione delle riparazioni generali di tutte le locomotive elettriche, e all'uopo è stata preventivata la somma di oltre un milione e 600 mila lire onde integrare la dotazione dei mezzi del Deposito di Bologna.

Per la costruzione della nuova rimessa per le locomotrici nel Deposito Locomotive di Bologna, è stata stanziata la somma di lire 550 mila.

Per l'impianto del doppio segnalamento di sicurezza e di blocco sulla linea Bologna-Rimini sono preventivate lire 1.077.000 per il lotto Bologna-Forlì e lire 1.030.000 per il lotto Forlì-Rimini.

Infine la costruzione a Castelmaggiore di un nuovo piano caricatore militare, che richiede anche la esecuzione di nuove strade d'accesso, importerà la spesa di circa 500 mila lire.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

CRONACA DI PORTOGRUARO

Un milione trecentomila lire di nuovi lavori

Nel dare un resoconto riassuntivo della relazione del Podestà cessato, conte ing. E. De Gotzen, abbiamo fatto cenno dei nuovi lavori che l'amministrazione del Comune ha deliberato ed i cui progetti sono già esecutivi od in corso di superiore approvazione. Questo lavoro di preparazione è stato oggetto di lunghe e laboriose pratiche, di paziente studio nel dover conciliare le esigenze tecniche ed artistiche dei lavori, con quelle finanziarie del Comune.

1) *Costruzione del tronco ovest della strada di circonvallazione al centro urbano.* — Spesa preventivata L. 190.000. Il progetto, rispondente alle esigenze del traffico e della sicurezza statica dei fabbricati urbani, venne approvato con delibera 1.o settembre 1936, resa esecutiva con Prefettizio decreto n. 23281 del 22 ottobre stesso anno. L'opera è in attesa di finanziamento da parte della Cassa DD. e PP.

2) *Costruzione di una palestra coperta.* — Il relativo progetto risale al 1935 e fu ripetutamente modificato. Secondo gli ultimi accertamenti, esso prevede una spesa di lire 120.000, in parte fronteggiabile col contributo O. N. B. Tale progetto trovasi attuamente all'esame del Comitato provinciale O. N. B.

3) *Ampliamento al fabbricato della R. Scuola Secondaria d' Avviamento Professionale* — Questo progetto prevede una spesa di lire 125.000 per la costruzione di quattro nuove aule, secondo i bisogni della cresciuta popolazione scolastica. Approvato in origine con delibera 29 maggio 1935 e nelle successive modificazioni con delibere 11 giugno 1937 e 20 novembre anno stesso, esso è attualmente in corso di esame superiore.

4) *Opere di rafforzamento al Campanile del Duomo* — Tali lavori sono imposti da notevoli deficienze statiche verificatesi da qualche anno e probabilmente aggravate in seguito al terremoto dell'ottobre 1937. Il progetto — redatto dall' Ufficio Tecnico Municipale in conformità alle prescrizioni dettate dall' ingegnere prof. Giordano Tomasatti della R. Università di Padova — prevede una spesa di L. 47.000 ed è stato adottato con delibera podestarile 6 dicembre 1937, in corso di superiore approvazione.

5) *Costruzione d'un fabbricato ad uso stabilimento comunale per bagni, doccie e latrine pubbliche.* — Opera tendente a colmare una grave e lamentata lacuna locale, per la quale venne preventivato una spesa di L. 140.000.

6) *Case popolari.* — Un primo passo per la soluzione del grave ed assillante problema creato dall'esistenza nel territorio comunale di numerosi ricoveri in legno è rappresentato dagli accordi intercorsi con l'Istituto Fascista Autonomo per le case popolari della Provincia: accordi che hanno determinato la relazione d'un progetto per la costruzione di un primo gruppo di trentasei alloggi popolari nel capoluogo, destinati a sorgere nei fondi contigui alla Casa di Ricovero.

Le opere relative — già superiormente approvate e finanziate nell'importo di lire 550.000 — non attendono che l'aprirsi della primavera per la esecuzione.

Dalla esposizione di cui sopra i lettori possono formarsi una chiara idea di quello che è stato il laborioso lavoro di preparazione da parte della cessata Podestaria: lavoro ed esecuzione delle cui opere richiederà una delle particolari intelligenti attività del nuovo Podestà ingegnere A. Veronese.

Nel Fascio

Con comunicato n. 17 bis, il Segretario Federale di Venezia, conte Ludovico Foscari, ha nominato:

Il fascista Luciano Perulli (3 giugno 1921), Commissario del Fascio di Gruaro, in sostituzione del fascista Ferdinando Zambon.

Il cambio della guardia avrà luogo mercoledì 16 febbraio XVI, alle ore 16, alla presenza dell'Ispettore di Zona.

La fascista Anna Rubazzer, su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, Commissaria del Fascio di Concordia Sagittaria, in sostituzione della fascista Olga Zini.

In detto comunicato, il conte Ludovico Foscari ha citato all'ordine del giorno il fascista Gian Carlo Zaninotto di Cinto Caomaggiore, attualmente Legionario in Spagna, che ha fatto pervenire al proprio Fascio la somma di L. 250 perchè sia devoluta a scopi assistenziali.

Pordenone

Gli Uomini di Azione Cattolica nella festa dei SS. Martiri di Concordia

La presidenza diocesana degli Uomini di A. C. invita le Associazioni a celebrare nel miglior modo e con la maggior solennità la festa dei Santi Martini Concordiesi, Patroni del Centro Diocesano.

Giovedì prossimo 17 febbraio od almeno domenica vi sia la S. Messa con breve discorso sui nostri Santi Patroni e la Comunione generale dei soci. In adunanza venga letta la « Passio » dei Martiri, brevemente commentata.

L'assemblea del Fascio Femminile

Nel pomeriggio di domenica, il salone del Dopolavoro Comunale ha accolto le numerosissime partecipanti all'annua assemblea del Fascio Femminile pordenonese che per il florido sviluppo e la benefica attività che svolge, può giustamente essere annoverato tra i primi della provincia. Con l'Ispettrice di Zona, co. Rita Barbarich, la Segretaria del Fascio Femm. co. Elena Cattaneo Raetz, vi presenziarono anche il Segretario del Fascio camerata Domenico Bortolini, il vice comandante della G. I. L. cav. Piero Puppin, il cav. Moroni fiduciario del Fascio rionale di Torre, ed altri.

Ordinato il saluto al Duce, la Segretaria del Fascio ha letto una lucida relazione sull' attività organizzativa, morale ed assistenziale svolta dalla sezione pordenonese nel 1937, ed alla quale ha fatto seguito quella economica esposta dalla Segretaria Amministrativa sig.ra Trevisan. Ambedue le relazioni sono state molto applaudite. Il Segretario del Fascio, ha elogiato la brillante e nobile attività della sezione femminile ed in modo particolare ha ricordato le dirigenti per la loro instancabile e multiforme opera. L'assemblea ha quindi avuto termine con un fervido saluto all'invitto Capo dell'Italia Imperiale.

Le quotazioni del mercato

Quotazioni medie delle merci fissate nel mercato settimanale di Pordenone: Granoturco al q.l L. 86 — Fagioli 130 — Sorgorosso 62.50 — Patate 37.50 — Vino comune da pasto L. 95 all'hl. — Fieno 23.50 — Stramaglie 11.25 — Legna da ardere spaccata 11 — Buoi e manzi a peso vivo 375 — Vacche 250 — Vitelli 475 — Uova la dozzina 4.50 — Polli e galline al kg. 7.25 — Capponi 6.75 — Maiali al q. 470 — Maiali da latte al capo L. 175.

Un furto di legnami e l'arresto del ladro

Alcune notti fa, dai magazzini di legname della Ditta Lino D'Andrea, in via Mazzini, spariva un ingente quantitativo di tavole da costruzione, per il valore di alcune migliaia di lire. Il Commissario di P. S., al quale il furto è stato subito denunciato, iniziate accurate indagini ha identificato l'autore nel ventitreenne Luigi Magri fu Gustavo di qui, che è stato tratto in arresto e denunciato.

Le gare sportive domenicali

Campionato Sez. Propaganda: Maniago-Aurora 2-1; Porcia Aeroporo 3-2.

Pallacanestro (amichevole): Avanguardia della G.I.L. Pordenone S. Quirino 54-2

Il «Te Deum» per il Pontefice

In duomo e nelle altre parrocchiali cittadine, domenica mattina, al termine della Messa solenne, è stato cantato un solenne « Te Deum » per il fausto decimosesto anniversario dell'esaltazione al Pontificato di Pio XI.

La riunione dei lavoratori del commercio

Una folla di iscritti al Sindacato lavoratori del commercio della città e della zona ha partecipato nel pomeriggio domenica del 13 corr. all'assemblea svoltasi soto la presidenza del segretario provinciale dell'Unione; Domenico Caracciolo che era accompagnato dai segretari dei sindacati di categoria i quali, al termine della proficua riunione, hanno fornito agli organizzati tutte le esaurienti spiegazioni richieste. L'adunanza è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Lieta riunione alla « S. Marco »

Nella bella sala della Trattoria « Al Gallo» diretta dalla signora Teresa Michieli, sabato sera si sono riuniti i soci della « Società S. Marco » per il tradizionale banchetto carnevalizio. Allo spumante, il presidente Temistocle Poli espose una precisa relazione economico-morale che fu applaudita ed approvata all'unanimità. Seguirono brillanti improvvisazioni dei signori Carlo Petris, Giovanni Cimitan che quale socio fondatore, ricordò S. Marco, Patrono della città, e del quale il sodalizio porta il nome, il cassiere Marco Pessa, che espresse un elogio all'esattore sig. Cigoli Aroldo, il sig. Angelo Fasan ed altri. La riunione protrattasi lietamente si è conclusa con fervidi voti per l'avvenire del simpatico sodalizio.

L'improvvisa morte del parroco di Provesano

L'improvvisa scomparsa del parroco di Provesano, don Umberto Martin che apre un doloroso vuoto nel clero diocesano, sarà appresa oggi con unanime attestazione di cordoglio.

Aveva appena compiuto i 59 anni, essendo nato a Valvasone il 23 gennaio del 1879 e fino a qualche mese fa la sua salute, alla quale faceva riscontro una costituzione sana e vigorosa, era stata delle migliori. Ammalatosi in principio dell'inverno di una affezione al fegato, la famiglia ed il paese, pur nascondendosi la gravità della crisi, rimasero fiduciosi in una conclusione benigna. Invece lunedì mattina, verso le ore 9, a Codroipo, nella casa del fratello sig. Cesare, dove l'ammalato si trovava da qualche tempo in cura, sopravveniva improvvisa la morte per un collasso cardiaco.

La salma sarà oggi trasportata a Provesano di San Giorgio delle Richivelda dove domani, mercoledì 16 alle ore 9,30 si svolgeranno i solenni funerali.

Don Umberto Martin entrato giovanissimo in Seminario e, percorsi con onore gli studi, fu per qualche anno cappellano in Duomo, a Portogruaro, e quindi parroco in San Nicolò nella stessa città.

Nel 1924 passò a reggere la parrocchia di Provesano che governava così da ormai 14 anni con illuminato zelo e viva pietà. Vicario Foraneo della soppressa forania di San Giorgio della Richivelda, alla pubblicazione della costituzione del Sinodo nel 1936 fu nominato pro Vicario foraneo in quella di Valvasone.

Giungano anche da queste colonne ai famigliari tutti ed al Clero della Forania i sensi del nostro cristiano cordoglio.

Gli abbonamenti per l'A. O.

all' Avvenire d'Italia *si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre il nome dell' abbonato, l' indirizzo usato per la posta ordinaria.*

Due sciagure della strada

LA SPEZIA, 14 sera

A Fornola il ciclista Giuseppe Bandone, di 37 anni, mentre transitava lungo la strada provinciale, veniva travolto da un'automobile guidata dal tenente di vascello Silvio Cavo. Il poveretto nell'urto andava a battere con la testa contro un paracarro, rimanendo ucciso sul colpo.

L'automobilista Aldo Mazzi, che percorreva a forte velocità un viale della periferia, investiva l'operaio Sebastiano Zanicchi, che teneva per mano il figlioletto Lauro, di tre anni. Mentre il padre riportava ferito leggere guaribili in dieci giorni, il figlio veniva ricoverato all'ospedale, ove versa in pericolo di vita.

VARIE DALL'INTERNO

A Bari nella sala dell'Impero del Dopolavoro delle forze civile, il fiduciario nazionale dell'Associazione fascista del pubblico impiego ha tenuto rapporto agli iscritti alla Provincia.

A Vercelli sarà costruita nella Basilica di S. Andrea una cripta in onore dei Caduti per la Rivoluzione e un sacrario delle 18 medaglie d'oro, sintesi gloriosa del valore della provincia «fedelissima ed eroica».

Alla casa Littoria di Frosinone l'on. Malusardi si è intrattenuto coi dirigenti delle organizzazioni sindacali esaminando alcuni problemi in corso particolarmente del settore della carta e stampa.

La direzione generale di Sanità militare del Ministero della guerra d'intesa con tutte le organizzazioni sanitarie, politiche e sindacali interessate, ha organizzato un « corso informativo sul servizio sanitario in guerra » per gli ufficiali medici in congedo e per i medici civili.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 10, min. 3.
BOLOGNA — Massima 6, min. 1.
TORINO — Massima 8, min. —1.
MILANO — Massima 9, min. 4.
GENOVA — Massima 11, min. 6.
VENEZIA — Massima 8, min. 3.
FIRENZE — Massima 9, min. 4.
ANCONA — Massima 8, min. 5.
FOGGIA — Massima 6, min. 2.
NAPOLI — Massima 12, min. 5.
CAGLIARI — Massima 12, min. 2.
PALERMO — Massima 13, min. 4.
BARI — Massima 8, min. 5.
CATANIA — Massima 13, min. 6.
MESSINA — Massima 11, min. 8.
TRIESTE — Massima 8, min. 4.
TRIPOLI — Massima 12, min. 6.
BENGASI — Massima 16, min. 10.
RIMINI — Massima 9, min. 7.
RODI — Massima 12, min. 10.

Vittima di un tragico incidente, mentre usciva di Chiesa con il conforto della Comunione Quotidiana, mancava oggi all'affetto dei figli

Zannoni Agostina
nata Lazzarotto

Con l'animo straziato, ma confortato da inconfondibili certezze, ne dànno l'annuncio doloroso i Figli Don ANTONIO, ROMANO con la moglie GAETANA ZANNONI, ANNA col marito GIOVANNI ZANNONI, MARIA col marito BORTOLO PISANI, GIUSEPPE con la moglie GIGETTA CONTE, i nipoti Fra SILVANO REDENTO, dottor OSVALDO e LAURA ZANNONI.

Mestre 14 Febbraio 1938 XVI.

I funerali avranno luogo a Valstagna mercoledì 16 corrente alle ore 9.30.

Stamane alle ore 9, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, inaspettatamente rendeva l'anima a Dio

Don
Umberto Martin
da oltre 14 anni parroco di Provesano
Pro Vicario della Forania Valvasone

I Fratelli e Sorelle, i parenti tutti, la Fabbriceria ed i Confratelli della Forania ne dànno il triste annuncio raccomandando una prece.

Provesano di San Giorgio della Richinvelda 14 Febbraio 1938 XVI.

I funerali avranno luogo a Provesano alle ore 9.30 di mercoledì 16.

TERZA EDIZIONE

Cronaca dello sport

Campionato nazionale di palla ovale

Il «Guf» Bologna domina i Campioni d'Italia per 9-0

La partita di domenica fra la squadra ospite dell'A. S. Roma ed il Guf locale aveva richiamato allo Sterlino numeroso pubblico; l'incontro degenerato da competizione sportiva in lotta aperta è stato sospeso al 5' dalla fine, quando la squadra Bolognese conduceva per 0-0 ed ormai si riteneva vincitrice. L'incontro iniziatosi alle ore 15 vedeva, fin dai primi minuti di gioco, un chiaro vantaggio dei goliardi, i quali segnavano al 15', con Cavazza II, una meta, ottenuta dopo una mischia nell'area di fondo dei giallo rossi. La trasformazione viene mancata da Cicognani ed il primo tempo termina in favore del Guf-Bologna per 3-0.

Nella ripresa i Bolognesi adottano un sistema difensivo e si curano massimamente di frenare lo slancio offensivo dei Romani. Al 29' avviene una rapida ripresa bolognese e Cicognani segna una meta ma sbaglia la trasformazione. Dopo alcuni minuti di gioco avviene una contesa fra un avanti Romano ed un Bolognese, a ciò pone fine l'arbitro concedendo una punizione contro la Roma. Al 33' Rametta, su rapido passaggio, schivati alcuni avversari, segna una nuova meta; la trasforzazione tirata da Cicognani è sbagliata. I Romani, stupiti ed esasperati per il rapido succedersi delle due mete, assumono un comportamento impulsivo e minaccioso nei riguardi degli ospitanti e dell'arbitro, atteggiamento che porta al 35' all'incidente che doveva indurre l'arbitro Baroni a sospendere l'incontro. Il fatto è così avvenuto: il guardialinee di parte bolognese ha segnato con la propria bandiera la marcatura di una nuova meta a favore dei bolognesi, realizzata da Piccone. Prima che l'arbitro ne avesse riconosciuta l'efficenza un giocatore Romano si slanciava contro il guardialinee ed avveniva una colluttazione. Fra i romani corsi in aiuto del camerata ed i Bolognesi sono corse prima parole poi fatti. Di questa critica situazione alcuni elementi romani della riserva se ne sono avvantaggiati per invadere il campo, forse sperando che il pubblico li avrebbe seguiti e perciò, per invasione di campo, la partita sarebbe stata data perduta ad entrambe le squadre. Ciò non è avvenuto per il calmo comportamento del pubblico ma tuttavia non sono mancati disgustosi episodi. L'arbitro Baroni di Milano, fatti allontanare coloro che avevano invaso il campo, dopo alcuni minuti di gioco, interrompe la partita perchè, secondo suo giudizio, nell'impossibilità di condurla a termine e per ragioni ch'egli farà note nel suo rapporto alle Autorità Federali.

A incontro finito noi che abbiamo assistito e veduto il calmo comportamento dei Bolognesi di fronte all'intransigente atteggiamento dei Romani, ci auguriamo che la Federazione Rugby sappia riconoscere la vittoria pienamente meritata dei goliardi e punire severamente i trasgressori al vero spirito sportivo del Rugby.

L'A. S. Roma, pur non facendo un gioco scadente non ha soddisfatto ed ha mostrate molte lacune, i Bolognesi invece si sono comportati ottimamente specie la linea dei trequarti. Buoni Madri, i due Cavazza e Rametta, quest'ultimo veloce e redditizio e che ha svolte alcune brillanti azioni personali.

Arbitro: Baroni di Milano.

G.U.F. Bologna: Trebbi, Bargellini, Piccone, Contri, Balboni, Magri, Rametta, Cavazza II, Marescalchi, Cazzola, Cicognani, Panzeri, Cavazza I, Tosarelli, Vannini.

A. S. Roma: Zappoli, Pietropaoli, Balmas, Vinci III, Vinci II, Ottavi, Busnengo, De Marchis, Fattori, Foschi, Marchesi, Raffo, Rossi, Porciucci, Querini.

Boo.

I risultati
Divisione Nazionale

Bologna: Guf Bologna b. A. S. Roma (interrotto) 9-0.
Roma: Amatori b. Guf Roma: 36-0.
Milano: Guf Torino b. Guf Milano: 11-3.
Padova: Guf Padova b. Guf Genova: 12-8.

PALLACANESTRO

Panorama

Proprio l'ultima giornata del girone di andata doveva riserbare la grande sorpresa: il campionato ridiviene interessante, poichè il Borletti, battuto dalla Triestina, è stato da questa raggiunto.

* * *

Campo tabù, quello di Trieste: avevano ragione i virtussini al ritorno un mese fa dicendo che su quel campo non si passava: loro vi hanno lasciato molte speranze ma anche il Borletto ne è uscito ben malconcio!

* * *

In ogni modo il nostro protagonista non muta: lo scudetto rimarrà anche quest'anno al medesimo proprietario. Dicono Castelli e C.: verranno pure a casa nostra Triestina e Virtus; quest'ultima aggiunge ci verranno a trovare Lazio e Triestina!

* * *

Le domande senza risposta: perchè la squadra bolognese, vincente superba a Venezia, non si è ritrovata ed ha stentato a battere il Napoli?

* * *

Quelli della Reyer si mordono i pugni: sembra proprio che la Lazio-Roma voglia aggiungere l'ironia alle vittorie casalinghe; contro la Virtus per tre punti e coi veneziani per due. sempre satirici questi romani!

* * *

Il G.U.F. Firenze ha tentato il colpo gobbo a Pavia: quasi gli riusciva; ma per colpa di quel «quasi» si trova ad aver realizzato un primato poco invidiabile: nove incontri e nove sconfitte. Quando vi sveglierete, colleghi fiorentini?

* * *

Normale il risultato di Milano. La Filotecnica, zitta zitta, procede bene e darà noie gravi a molti compagni con maggiori speranze. Come andrà con la concittadina squadra del Borletti?

* * *

Al contrario di domenica scorsa, ieri l'altro il fattore campo ha prevalso: tutte le squadre ospitate sono partite sconfitte; una volta tanto i sostenitori locali non hanno provato amarezze.

* * *

Ai primi di marzo giungerà in Italia la squadra della Lituania. Plaudiamo entusiasticamente a questi inviti della Federazione; infatti le partite più belle e con maggiore affluenza le abbiamo viste proprio quando sono venute squadre estere; eh! l'onore nazionale è un grande stimolo!

F. S.

DIVISIONE NAZIONALE - SERIE A
Virtus B. S. 32
G.U.F. Pallacanestro Napoli 28

La Virtus non era in vena; la squadra trasformata per la mancanza di Dondi e Girotti, Camosci poco redditizio e timoroso dell'uomo, l'esperimento Brisco completamente fallito, la velocità di spostamento degli avversari sono certo i motivi principali della poco buona partita fornita.

Anche gli altri bolognesi risentivano della mediocrità di alcuni compagni e peggioravano quindi il proprio giuoco; Paganelli, pur giocando una onesta partita, era poco centrato; Marinelli bene ma non ottimo; benissimo invece Vannini, animatore della squadra ed artefice della vittoria (nelle recenti incursioni in avanti ha avuto modo di segnare undici punti: per un difensore è un primato) e, per il periodo in cui ha giocato, Bersani; buono, come difesa, Rossetti, che, a mio parere, dovrebbe essere curato di più. Il Napoli possiede una grande velocità; le azioni, quasi sempre impostate dall'ottimo Basso, vengono continuate da un attacco che si smarca facilmente e possiede, soprattutto in De Concilis, ottimi tiratori da lontano.

Partita corretta; inizio in parità, indi supremazia della Virtus, che non riesce però ad avere un forte distacco: verso metà del secondo tempo risveglio dei napoletani che riescono a terminare a soli quattro punti dai più forti avversari. Esente da pecche l'arbitraggio del sig. Cenni di Trieste. Pubblico poco numeroso; nessun incidente e massima cavalleria sportiva.

Virtus B. S. — Vannini (11), Marinelli (14), Camosci (5), Paganelli (2), Bersani, Brisco, Rossetti, Valvola, Dondi.

G.U.F. Napoli. — Basso (4), Botti V. (6), De Concilis (12), De Luca (5), Savarese (1), Carnera, Nociti, D'Elia, Botti N.

I risultati

Lazio Roma 27, Reyer Venezia 25. — G.U.F. Pavia 28, G.U.F. Firenze 24. — Filotecnica Milano 55, G.U.F. Padova 45. — Triestina 46, Borletti Milano 34. — Virtus Bologna S. 32, G.U.F. Pallacanestro Napoli 28.

La classifica

Triestina, Borletti 17 — Virtus, Filotecnica 15 — Lazio Roma 14 — Reyer G.U.F. Pavia 13 — G.U.F. Pall. Napoli, G.U.F. Padova 11, G.U.F. Firenze 9.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Ambrosiana e Genova in testa

a un punto di distacco

Tre squadre a 25 punti - Lo scudetto è già assegnato?

I risultati

SERIE A

Napoli-Juventus	1-1
Lazio-Milan	1-1
Lucchese-Roma	2-0
Bari-Fiorentina	1-0
Livorno-Atalanta	3-1
Triestina-Liguria	2-1
Ambrosiana-Bologna	2-0
Genova-Torino	1-0

SERIE B

Modena-Cremonese	2-1
Spezia-Alessandria	1-1
Palermo Venezia	3-0
Pro Vercelli-Vigevano	1-1
Messina-Verona	1-1
Sanremese-Novara	0-0
Padova-Anconitana	1-0
Brescia-Taranto	3-2

Ha riposato: Pisa.

Le classifiche

SERIE A

Ambrosiana punti 30; Genova 29; Juventus 27; Roma 25; Milan 25; Bologna 25; Triestina 24; Lazio 23; Torino 20; Bari 18; Napoli 15; Liguria 14; Livorno 14; Lucchese 12; Fiorentina 10; Atalanta 9.

SERIE B

Novara punti 28; Alessandria 27; Padova 26; Pisa 22; Verona 22; Modena 22; Venezia 22; Anconitana 21; Vigevano 21; Palermo 20; Sanremese 19; Pro Vercelli 19; Spezia 14; Messina 12; Brescia 11; Cremonese 9; Taranto 5.

Asterischi

Reverenti salutiamo l'interesse che muore: è l'interesse pel Campionato che i Bolognesi salutano, perchè ormai tutto è svanito fra gli spalti dell'Arena.

*

Un po' di fiducia il Bologna l'aveva, anche se Fiorini, per scaramanzia, aveva accennato a possibilità nere assai. La fiducia proveniva dall'attacco che col Liguria aveva filato.

Invece all'Arena faceva di tutto per non filare; che pena veder Biavati arrabattarsi, disvincolarsi, sfuggire agli avversari e porgere dei palloni d'oro ai compagni; e veder questi rovinare tutto nel più deciso dei modi!

*

Bisogna però riconoscere che i Campioni hanno un pregio: quello di saper perdere; infatti con la partita di Milano hanno perduto secco e, verosimilmente hanno dato un addio al Campionato. Pure non hanno protestato, convinti di cedere di fronte a migliori! Bravi egualmente!

*

Diciamo «a migliori» e non ai migliori perchè non è ancora definita la questione. Se infatti l'Ambrosiana si è dimostrata forte e meritevole della vittoria finale, il Genova non è stato da meno.

Infatti ha piegato il Torino che sembrava in gran giornata, e ha infilato la settima perla nella collana delle partite vittoriose consecutive.

*

Le perle della corona!

Se per Bologna-Ambrosiana, l'Arena rigurgitante ha dovuto rinunziare al valido apporto vocale di qualche migliaio di ritardatari (per modo di dire perchè erano arrivati un'ora prima dell'inizio) per incapienza, figurarsi cosa succederà per Genova-Ambrosiana. Dovranno unire l'Arena con S. Siro o disputare la partita a rate con scambio di spettatori ad ogni quarto d'ora!

*

Ci scusi la Juventus, ma anche questa volta non abbiamo il coraggio di elogiarla incondizionatamente. Ci scusi, ma ha troppo fortuna. Va a Napoli con una squadra rimaneggiatissima e destinata a fragorose sorbe, ed invece, proprio in quella giornata, trova l'allenatore Partenopeo in vena di scherzi: Buscaglia va al centro della prima linea, e come se ciò non bastasse, tutto è rivoluzionato. Ragion per cui la Juventus può strappare un pareggio.

*

Con tutta quella fortuna potrebbe essere generosa; p. es. potrebbe darne un po' a me: ne avrei bisogno fra qualche mese, all'epoca della lotteria di Tripoli.

*

Fermo Piola, fermi tutti nella Lazio; Piola è stato fermato e la Lazio ha perduto un punto col Milan; una bella jella, avere dei campioni così accentratori!

*

La Roma ha fatto conoscenza con lo spirito che anima i retrocedendi. Non è stata certamente una conoscenza piacevole. Perbacco! Andare a Lucca speranzosi, anzi quasi sicuri di vittoria, e ritornare con due goal secchi, secchi, senza nemmeno la consolazione del punto della bandiera!

*

La Triestina comincia a diventare metodica; perde o pareggia in casa, vince o pareggia fuori. Per indovinare un risultato esterno della Triestina, basta ricordare l'ultimo interno. Non c'è pericolo di sbagliare: tanto è vero che fuori casa gli avversari sbagliano sino i rigori (vero Battistoni?!).

*

Povera Fiorentina, ha un brutto avventre: non certo sfornita di brutte prossime partite, si trova ora in periodo nerissimo; ovunque perde, e rimane così a far compagnia all'Atalanta. Brutta compagnia!

*

Il Livorno invece ha giuocato la sua grande carta; è andato a Bergamo e si è portato via due preziosissimi punti. Non è ancora sul piede di assoluta sicurezza, ma può guardarsi attorno con una certa tranquillità!

Ambrosiana-Bologna 2-0

Nulla da eccepire; esistono certe partite al termine delle quali nessuno è completamente felice. I sostenitori del vincitore dimostrano ed hanno in verità una certa contentezza, ma non sono pienamente soddisfatti perchè sempre qualche dubbio permane; l'avverarsi di un fatto pressochè certo e purtroppo sfumato nel corso della partita, avrebbe potuto mutarene le sorti, quindi contentezza sì, ma non piena e sicura. I tifosi della squadra perdente si arrovellano e si consolano con una serie infinita di ipotetici se e ma, e continuano a discutere a lungo sulla'ndamento della partita sino alla conclusione: «contro la fortuna, la ragion non vale; eravamo destinati a perdere e nulla è valso e nulla sarebbe valso; la più nera «scalogna» ci perseguitava. Così dicono e così è. Bologna-Ambrosiana invece non è una di quelle partite. Nemmeno il più accanito bolognese arriverebbe a sminuire la vittoria dei neroazzorri o invoiherebbe attenuanti; non lo farebbe perchè non potrebbe: attenuanti non esistono, ipotetiche speranze non si possono formulare, anzi, se quelche se benigno può essere invocato, tale invocazione deve essere fatta dai neroazzurri, perchè, «se» l'arbitro fosse stato più deciso, il Bologna sarebbe ritornato in sede con un fardello più grave. Quindi, l'Ambrosiana ha vinto, e la sua vittoria ha tutti gli elementi per essere dichiarata giusta, indiscutibile e netta.

Come mai ciò? Come è potuto avvenire che un'Ambrosiana, leggermente favorita dalla carta, risultasse sì superiore in linea tecnica, in numero d'azioni e in punteggio sul campo? E' l'Ambrosiana che ha giocato superlativamente bene, o è il Bologna che è stato di molte linee al di sotto delle sue possibilità? Forse la seconda soluizone è la più giusta. A nostro parere, la squadra milanese, pur giuocando una partita maiuscola per sveltezza e decisione, è stata inferiore a quella che fu beffata al Littoriale. L'esclusione dei fratelli Ferrara avrà le sue profonde ragioni, ma mi pare esagerata almeno dei confronti di uno: dell'interno. Il giovane Colli, pur essendo deciso e pugnace, non ha mai costituito col compagno Ferrari, quel tandem perfetto che già vedemmo a Bologna, e nemmeno ha servito la sua ala come sapeva fare Topolino. Quindi un'Ambrosiana leggermente inferiore a quella di tempo fa, ma, purtroppo un Bologna di gran lunga più sfasato ed apatico dei tempi dell'incontro col Milan. E' noto agli stessi tifosi ambrosianisti che la squadra di Meazza non possiede una difesa formidabile; anche ieri, Bonocore e Setti, buoni, anzi ottimi colpitori a piede libero, hanno denunciato incertezze gravi messi alle strette: pure il Bologna non è passato. Primo: deficenza assoluta nell'attacco dei Campioni. L'unico svelto è stato Biavati, che controllatissimo ha saputo portare sia direttamente, sia lavorando pei compagni, le più pericolose azioni conro Perrucchetti. Sansone (stranamente impreciso) e Fedullo (lento e confusionario) hanno reso discretamente a metà campo, ma giunti in area di rigore hanno perduto completamente e sempre la calma necessaria. Maini, dopo le recenti e buone esibizioni è stato una delusione; in certi momenti ha fatto ricordare Busoni, cioè ha vissuto nella speranza degli errori avversari; è una pretesa un po' troppo grande. Reguzzoni, pericoloso raramente, si è intestardito e perso in inutili giuochetti di gran vantaggio per gli avversari. Questo l'attacco. La mediana ha reso a sprazzi; Corsi non ha mai sfigurato, perchè se a volte ha lasciato troppo solo Frossi, i suoi velocissimi ricuperi gli hanno permesso di rimediare. Andreolo, sperduto un po' nel primo tempo, ha giocato una buona ripresa pur peccando di estrema prudenza. Gasperi, un ripiego mal trovato. Buoni i terzini e specialmente Fiorini che ha disputato una classica partita fatta di forza e di astuzia. Ceresoli ha sulla coscienza il primo punto e qualche altra incertezza, frutto del nervosismo; in altre occasioni si è ben difeso; nulla da fare per il secondo goal.

L'Ambrosiana ha vinto facile pur non entusiasmando. Della difesa già abbiamo detto. Mediana elasticissima con un Antona in veste di francobollo assai attaccaticcio; un Olmi regolarissimo e fornito di esatta visione di giuoco; un Locatelli, perfetto stilista dallo scatto fulmineo e dalla ripresa veloce. L'attacco ha un nome: Ferrari. Ciò che ha fatto l'anziano interno nero-azzurro è degno di figurare in un manuale di calcio: non un passaggio sbagliato, non un passo avventato, sempre una calma esemplare unita ad una astuzia di vecchia volpe; troppo bene ha fatto il tessitore perchè potesse rendere come cannoniere; infatti tutti i suoi tiri erano fuori centro, ma ciò non ha importanza. Meazza ha vissuto sempre su chi vive, facendo giuocare gli atri quando la situazione era per lui difficile, scattando da solo appena se ne presentava il destro. Il primo punto dimostra la sua finezza nel cogliere l'errore avversario, il secondo, la sua classe inimitabile. Abusa però troppo delle finte Colli, volonteroso e non più; Frossi un pericolo costante ma lontano dalla forma dei giorni migliori. Ferraris II impetuoso e disordinato; se si dominasse di più sarebbe la miglior estrema sinistra d'Italia.

La cronaca è brava. In prevalenza attacchi degli ospitanti che però difettano nel tiro a rete. Le brevi sfuriate dei bolognesi vedono in Biavati l'unico atleta deciso, ma non è sufficente per una squadra. Il primo punto scaturisce al 12' di gioco: su di una punizione battuta da Colli, Meazza, lasciato inesplicabilmente libero, batte di testa Ceresoli che erroneamente è uscito. Al 41' della ripresa l'Ambrosiana consolida il vantaggio. Meazza, ricevuto il pallone da Ferrari, si incunea fra i terzini, invita Ceresoli ad uscire e lo batte facendogli passare il pallone sul capo.

Arbitro Dattilo di Roma. Trentamila persone e passa.

Ambrosiana — Perrucchetti; Bonocore, Setti; Locatelli, Olmi, Antona; Frossi, Colli, Meazza, Ferrari, Ferraris.

Bologna — Ceresoli; Fiorini, Pagotto; Gasperi, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Maini, Fedullo, Reguzzoni.

Et.

I risultati di Serie C

GIRONE A — Isola d'Istria: Ampelea-Caratese 3 a 0; Valdagno: Marzotto-Mantova 1 a 0; Trieste: Ponziana-Carpi 0 a 0; Forlì: Forlì-Rovigo 2 a 1; Udine: Udinese-Audace 1 a 1; Ferrara: Spal-Fiumana 2 a 0; Gorizia: Pro Gorizia-Vicenza 0 a 0; Pola: Grion-Treviso 2-0.

GIRONE B. — Parma: Parma-Crema 0 a 0; Lecco: Lecco-Siai 2 a 0; Monza: Monza-Legnano 2 a 0; Milano: Isotta-Fraschini-Alfa Romeo 0 a 0; Varese: Varese-Seregno 2 a 0; Busto Arsizio: Pro Patria-Fanfulla 1 a 1; Melzo: Galzani-Reggiana 2 a 2; Piacenza: Piacenza-Falck 1 a 0.

GIRONE C. — Biella: Biellese-Cavagnaro 2 a 2; Tortona: Casale-Derthona 2 a 1; Acqui: Acqui-Asti 5 a 2; Genova: Doria-Entella 2 a 2; Pinerolo: Pinerolo-Vado 1 a 1; Pontedecimo: Valpolcevera-Pavese 2 a 0; Gallarate: Gallaratese-Imperia 3 a 1; Savona: Savona-Cusiana 4 a 0.

GIRONE D. — Ravenna: Ravenna-Baracco 4 a 2; Empoli: Empoli-Libertas 4 a 0; Jesi: Jesina-Grosseto 0 a 0; Carrara: Siena-Viareggio 5 a 0; Pontedera: Pontedera-Macerata 2 a 1; Forlimpopoli: Forlimpopoli-Signe 1 a 1; Piombino: Piombino-Prato 4 a 0; Fano: Alma Juventus-Saffa 0 a 0.

Corsa campestre

A Saronno — Su un percorso di km. 12.300, si è svolta la gara nazionale di corsa campestre. Ecco la classifica:

1. Giuseppe Lippi (Giglio Rosso, Firenze) km. 12.300 in 42'33 3/5; 2. Francesco Malachina (G. S. Masera, Vigevano) 42'44" 4/5; 3.0 De Fiorentis (Giordana, Genova) 42'57" 4/5; 4. Trevisan (Bentegodi, Verona); 5.0 Maffeis (Pro Patria, Milano); 6.0 Moretti (Baracca, Milano).

Sport invernali

O Cortina sulla pista Duca di Aosta alle Tofane, lungo un percorso di oltre 4 km. con dislivello di metri 1125, quaranta concorrenti hanno partecipato alla gara internazionale di discesa per la disputa del trofeo Duca di Aosta. Hanno partecipato alla competizione tre discesisti della squadra ufficiale germanica e tre della squadra ufficiale austriaca. La vittoria è stata di Noggler Giovanni della Soc. Sciatori Valgradena. Ecco la classifica: 1.o Noggler Giovanni (Italia); 2.o Kneissn Eberardo (Austria); 3.o Chierroni Vittorio (Italia); 4.o Marcellin Alberto (Italia); 5.o Colo Zeno (Italia); 6.o Lucke Austria. Il migliore dei tedeschi è stato Hofmann che si è classificato 11.

A S. Candido si è avuto il campionato della Milizia ferroviaria coi seguenti risultati: *Gara a Pattuglie*: 1.a la terza Legione Genova (Consolino, Risso, Rodighero, Solferin) in 59 13 7/10; 2.o la Legione Quinta di Trieste in ore 1 16 3/10; 3.o la Prima Legione Torino; 4.o la Sesta Legione Verona; 5.o la Seconda Legione Milano. La classifica generale dopo la quarta prova in programma è la seguente: 1.o la Prima Legione di Torino punti 31; 2.o Sesta Legione di Bologna p. 26; 3.o la Terza Legione Genova punti 25; 4.o Legione di Trieste; 5.o Legione di Verona.

Ippica

A Vincennes: All'ippodromo delle corse al trotto, il premio d'Italia di 100 mila franchi è stato vinto da «Labarde» seguito da «Calumet».

Nelle acque del Lago Maggiore, a cura del consorzio della pesca e del sindacato fascista pescatori, è stata effettuata l'immissione di 20 milioni di avanotti, cui è seguita la benedizione delle acque del lago stesso propiziatrice della prossima stagione.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,30	93,30	93,32	93,30
Id. 3,50% f.m	100,—	93,42	93,40	93,42	93,35
R. It. 3½% Redim.	100,—	73,15	73,10	73,15	73,22
ex-C. 3½	100,—	70,25	70,25	70,25	70,25
Red. 5% c.	100,—	93,80	93,60	93,72	93,62
Id. 5% f.m.	100,—	93,90	93,75	93,80	93,72
Red. 4.75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,—	89,—	88,95	88,95
B.T. 1940 5%	100,—	102,10	102,15	102,17	102,22
B.T. 1941 5%	100,—	103,—	103,—	103,05	103,05
B.T. 1943 4%	100,—	93,—	92,95	92,95	92,95
B.T. 1944 5%	100,—	98,95	98,85	98,85	98,92
Ass. Gen.	1000,—	4440,—	4440,—	4410,—	4410,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Id. 4% ord.	500,—	414,—	414,—	—,—	—,—
Id. 4% conv.	500,—	429,—	428,50	429,50	429,50
F.V. 4% ord.	500,—	418,—	417,—	—,—	417,50
F.V. 4% con.	500,—	437,—	437,—	—,—	436,75
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	448,—	447,50
C. Fondiar.: M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	429,—	430,—
C. Fondiar. Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	421,—	421,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	624,—	624,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	473,—	473,75
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	465,50	465,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	472,50	471,50
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	510,50	510,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	505,—	506,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	508,—	508,50
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
Edison. em. 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	564,—	560,—
Meridion.	500,—	843,—	835,—	840,—	830,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	54,50	54,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3640,—	3625,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	554,—	549,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4450,—	4450,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	106,—	105,—
Snia Viscosa	230,—	581,—	578,—	581,50	579,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	243,50	242,50
Metall. It.	100,—	—,—	—,—	294,50	295,50
Montecatini	100,—	190,50	190,—	190,50	190,75
Fiat	200,—	487,—	485,—	488,—	485,—
Adr. di El.	100,—	224,—	226,50	225,—	225,—
Edison or.	200,—	—,—	—,—	349,—	352,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	564,—	559,—
Terni	200,—	288,—	290,—	290,50	291,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	208,—	207,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	512,—	513,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	577,—
Raff. L. L.	200,—	—,—	—,—	577,—	—,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	105,50	105,50
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	217,—	216,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	496,—	496,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	501,25	501,25
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	497,50	497,50
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	497,50	498,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	508,—	506,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	506,50	507,—

CAMBI	12	14		12	14
Francia	63,05	62,90	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,40	95,40	Belgio	322,65	323,15
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	441,25	441,15	Olanda	10,63	10,63

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 14. — Buoni Novennali (1940) 102,25 — Id. id. (1941) 102,90 — Buoni Novennali (1943) 98 — Id. id. (1944) 98,85 — Rendita 3,50% fine mese 76,20 — Id. contanti 73,10 — Rendita 5 % cont. 93,25 — Id. fine mese 93,40 — Prestito Redimibile 3,50 % (1934) f. m. 70,20 — Id. id. cont. 70,10 — Prestito Red. Imm. 5 % cont. 93,75 — Id. fine mese 93,85 — Venezie 88,75 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 494 — La Centrale 1071 — Meridionali 834 — Incendio al Portatore 602 — Incendio Nominative 580 — Immobiliari 710 — Anic. 104 — Snia Viscosa 579 — Magona d'Italia 1394 — Ilva 242 — F.I.A.T. 486 — Veraci 440 — Pignone 113.50 — Meccaniche 47 — Montecatini 190,75 — Amiata 112 — Siele 467 — Valdarno 207,50 — «Teti» 879 — Adriatica 225,25 — Terni 293 — Biondi 78 — Zuccheri 88 — Birra 6 — Boracifera di Larderello 284 — Pegna 6 — Cara 71,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Borsa e risparmio

I frequenti tracolli dei valori nelle borse, specialmente di New York e di Londra, hanno radicato in molti strati sociali l'opinione che la borsa sia qualcosa di misterioso come una grande *roulette*, nella quale pochi senza scrupoli si arricchiscono a spese degli inesperti. A formare in tanta brava gente l'errata persuasione che fa guardare anche a onesti finanzieri con orrore, ha avuto grande parte di responsabilità certa stampa, che invece di ridurre il fenomeno degli «alti» e bassi» nelle quotazioni borsistiche ai suoi giusti limiti, raccordandolo alle vere cause, lo presenta al pubblico sotto le tinte più fosche. Chi si dedica alla compra-vendita dei valori quotati, come altri compra e vende cotone, rame e magari patate, se ha la disgrazia di perdere un patrimonio, non solo non trova commiserazione, ma gli si grida la croce addosso; egli è un giocatore e gli è toccato la sorte che meritava. Mentre quindi si avrà uno sguardo di compassione per un commerciante, un industriale, un imprenditore, cui sono andati male gli affari, non si avrà una parola di scusa per l'operatore di borsa. «Questi non è altro che uno scriteriato» che è andato a cercare le proprie disgrazie e non merita alcun riguardo; gli altri sono poveretti, rimasti vittime di fatti imponderabili, di errori di previsione, della critica situazione presente, magari dell'agente delle imposte.

Eppure se c'è un contratto, che sia vero contratto, è quello di borsa. Nel commercio e nell'industria, riesce possibile a grandi dittte, guidate da gente furba, sia pure poco corretta, assistita da bravi avvocati, dimostrare, quando occorre, che i contratti impegnano.... quando.... conviene. Un industriale allegando ogni sorta di pretesti o piantando ogni sorta di cavilli può sottrarsi alla perdita ed ai propri impegni verso i creditori pur avendo incassato fior di guadagni; all'operatore di borsa questo non è possibile: non può permettersi il giochetto di sfuggire con dei cavilli alle proprie perdite; è costretto a pagare le differenze in tempo utile come una cambiale. Non c'è via di scampo.

La preconcetta ostilità contro gli affari finanziari è quindi frutto niente altro che della diffusa ignoranza, che spesso sale anche molto in alto. Vi fu anni fa un uomo di stato, che definì in parlamento le borse nientemeno che «focolai d'infezione del credito nazionale». Eppure le borse rispondono ad una primaria necessità dell'economia capitalistica.

Certo che il funzionamento di certe borse e i sistemi in essi vigenti inducono non ad eliminare ma ad avvalorare i preconcetti del pubblico nei loro riguardi. Tuttavia malgrado i difetti e gli abusi, più di chi opera che degli esecutori materiali, le borse rimangono tuttavia il sistema più logico e meno costoso, attraverso il quale le nuove iniziative, come l'industria grande e piccola possono trovare i capitali necessari al loro sviluppo e alla loro espansione.

Le nostre borse hanno una massa d'affari molto inferiore non solo alle grandi borse estere, ma anche a quello che avrebbero il diritto di avere, dato il movimento di affari nella nazione.

Perchè l'inconveniente venga eliminato occorre innanzi tutto informare esattamente il pubblico sul funzionamento delle borse, ridare fiducia in esse e quindi allargare il mercato azionario, facilitandone la partecipazione: idee e voti trattati magistralmente da Achille Rivolta nella sua recente pubblicazione, da cui attingiamo, «Borsa e Risparmio» (Società Editrice «La Stampa Commerciale» - Via dell'Orso, 8 - Milano; L. 8).

L'egregio autore con questo studio si dirige al pubblico, spiegando con quella competenza e chiarezza, che veramente pochi hanno in materia, lo scopo e il funzionamento della borsa, chiarendo e sfatando i gravi preconcetti dell'opinione pubblica nei riguardi di essa e fissando precisi punti su utili provvidenze, dirette ad alzare il tono ed accentuare l'attività delle borse nell'interesse della stessa economia nazionale.

Allargare il mercato azionario, rendendolo più accreditato e più popolare, rendere sempre più facile e meno costoso alla nostra industria l'emissione di nuovi titoli direttamente dai produttori al pubblico, senza che essi siano costretti a passare attraverso costosi intermediari, sarà, come dice lo stesso dotto economista, opera di grande aiuto a quel sano sviluppo industriale ed economico, che il Paese ha la possibilità e il diritto di attendersi. Viviamo in un'epoca sempre più intensa d'ogni forma di produzione ed è facile comprendere che in una simile fase dell'economia capitalistica un mercato attivo e sano dei capitali liquidi e del risparmio costituisce un ausilio potente allo sviluppo dell'economia industriale e lo sarà tanto più in un Paese come il nostro, nel quale le direttive del Governo spingono vigorosamente all'aumento della produzione onde rendere il Paese stesso per quanto possibile indipendente dall'estero.

Affinchè però la funzione delle borse, dice il Rivolta, non venga snaturata e possa esplicarsi con efficacia è indispensabile che quanto riguarda il suo funzionamento, la tecnica delle operazioni di compra-vendita, il controllo sulle quotazioni dei titoli, sulla emissione di nuove azioni e via di seguito sia e avvenga sempre al disopra di ogni sospetto e cioè sia palese a tutti che la borsa merita la piena fiducia del risparmiatore tanto grande che piccolo. Gli uomini sono quello che sono, specialmente quando vi è di mezzo il tornaconto personale. Non manca così purtroppo chi è disposto a sacrificare l'interesse collettivo ad un immediato beneficio personale, ma questo non toglie che severe disposizioni di legge possano impedire ogni forma di grave abuso e dare e conservare alla borsa quel grande beneficio che è diretta ad avere nell'economia della Nazione.

I. F.

Malore mortale

MESSINA, 14 sera

Essendo rimasta quattro giorni chiusa l'abitazione del cinquantenne Antonino Minniti, i vicini avvertivano gli agenti che provvedevano ad abbattere la porta, trovando il Minniti morto accanto allo scaldino. Il cadavere è stato trasportato alla sala anatomica per gli accertamenti.

IL FOSFOIODARSIN "SIMONI"
è il ricostituente razionale dopo l'INFLUENZA
per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica.
Non trovandolo dal vostro farmacista richiedetelo al
Labor. Fosfoiodarsin - PADOVA
ATTENTI ALLE IMITAZIONI
D. P. Padova 2081-1

LOTTERIA DI TRIPOLI
I biglietti sono in vendita

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
VERME SOLITARIO

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1937
Capitale sociale e riserve . . . . L. 54.308.920.31
Depositi fiduciari . . . . „ 278.931.235.42
Valori di proprietà . . . . . . „ 112.435.723.05
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . . „ 172.249.366.12
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

GRANI DI VALS
LASSATIVI DEPURATIVI EFFICACI CONTRO STITICHEZZA E I DISTURBI CHE L'ACCOMPAGNANO
Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

il Re di fine tavola
HERMITE
liquore delizioso, appropriato a qualunque età.
CHIEDETE
il pacco-regalo della Soc. An. ALPESTRE, Milano, Piazza Duca d'Aosta 14, il migliore dono natalizio,
COMPRENDENTE
mezza bottiglia di *Alpestre*, l'Arquebuse dei Rev. Padri Maristi; mezza bottiglia di *Hermite*; il documentario della vita dei nostri figli o nipoti «*I vent'anni del mio bambino*» (o della mia bambina); uno *stillagocce Alpestre*; un *Temperino*. Imballo gratuito. Il valore di Lire 78 per sole L. 44
Incollate questo buono su una cartolina e speditela alla Soc. An. ALPESTRE, Ufficio Vendite, Piazza Duca d'Aosta 14 - Milano.
Buono per un pacco-propaganda a L. 44 della S. A. Alpestre - Milano

MARTEDÌ 15 FEBBRAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 37

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Precisazioni di Hull
sulla politica estera degli S. U.

WASHINGTON, 14 sera

Una lettera che il membro del Congresso, Ludlow, ha scritto al Segretario di Stato, ha provocato da parte di Hull, una precisazione sugli scopi e obbiettivi della politica estera americana.

Ludlow, dicendosi preoccupato delle interpretazioni date dalla stampa inglese al programma di riarmo americano, aveva chiesto a Hull:

1) se tutte le navi e i servizi ausiliari contemplati nel proposto programma erano considerati come necessari per la difesa della patria e dei possedimenti americani;

2) se il programma contempli l'impiego di alcune unità insieme con quelle di un'altra nazione in una qualsiasi altra parte del mondo.

Ludlow ha terminato sostenendo la necessità di chiarire questi punti, causa delle preoccupazioni suscitate nel Congresso per il modo con cui il programma navale è stato presentato e interpretato dai giornali.

Il segretario Hull, dopo aver ricordato le varie sue precedenti comunicazioni, circa gli obbiettivi della politica americana, ai membri del Congresso ed alla stampa, ha risposto alle due domande di Ludlow dicendosi lieto di avere l'opportunità di fare alcune categoriche dichiarazioni al riguardo. Secondo la sua opinione, per quanto riguarda il primo punto posto dal Ludlow, tutte le navi e i servizi ausiliari contemplati nel proposto programma sono necessari per la difesa nazionale degli Stati Uniti e dei suoi possedimenti.

E' desiderio del popolo e del Governo degli Stati Uniti che il Paese non venga coinvolto in una guerra ed egli ha affermato che è dovere ed intenzione del Governo di realizzare, nei limiti delle sue possibilità, il desiderio del Paese e che coloro i quali con pieno senso di responsabilità hanno chiesto gli aumenti della forza navale americana credono che essi contribuiranno al raggiungimento di tale obbiettivo.

Dopo aver ricordato che secondo l'opinione degli esperti e delle autorità tecniche, la Marina degli Stati Uniti anche con gli attuali aumenti non sarebbe al caso di intraprendere operazioni offensive o aggressive al di là dei mari, Hull ha dichiarato che nella politica estera degli Stati Uniti, non c'è alcuna disposizione e nessun intento di impegnarsi in una guerra. Ha affermato quindi che se gli Stati Uniti saranno preparati e se sa che essi lo sono, la possibilità di venire coinvolti in guai sparirà o verrà grandemente ridotta.

Circa la seconda domanda, Hull si è richiamato alla lettera da lui scritta al senatore Pitman e che questi lesse in Senato, l'8 febbraio, dicendosi lieto di poter dichiarare che il programma proposto non contempla l'impegno di una sola unità in collaborazione con quelle di una qualsiasi altra Nazione, in una qualsiasi altra parte del mondo. Ha riaffermato che la politica del Governo, enunziata nell'agosto scorso, continua ad essere fedelmente seguita. Il Governo cerca, cioè, di evitare attentamente da un lato l'estremo dell'internazionalismo con i suoi legami politici, e dall'altro, l'estremo opposto dell'isolamento con la sua tendenza a spingere le altre Nazioni a credere che gli Stati Uniti hanno più o meno paura. Pur evitando qualunque alleanza o legame, è legittimo e opportuno, quando gli Stati Uniti e gli altri Paesi abbiano comuni interessi e obbiettivi, che il Governo americano scambi informazioni e conferisca con i Governi di tali Paesi e, quando ciò sia possibile, proceda lungo linee parallele, ma riservandosi sempre la più piena libertà di giudizio e il diritto di agire indipendentemente.

Roosevelt sollecitato

a convocare una conferenza per la limitazione degli armamenti

WASHINGTON, 14 sera

Oggi il senatore King, al Senato, e il membro del Congresso Maverik alla Camera, presenteranno un identico invito a Roosevelt perchè convochi una Conferenza internazionale per la limitazione degli armamenti. Maverik dichiara che il rifiuto del Giappone di comunicare i piani di costruzioni navali non chiude la porta ad accordi eventuali. In proposito rileva l'offerta del Giappone di rinunziare alle supernavi e domanda chi dunque le vuole affermando che una conferenza servirà a chiarire anche questo lato del problema. Il senatore Borah è scettico nei riguardi della smentita di intese anglo-americane e ha detto che approverà le nuove costruzioni soltanto se esse serviranno alla difesa degli Stati Uniti.

Il membro del Congresso, Rinkham dichiara che ogni giorno porta gli Stati Uniti più vicini alla guerra col Giappone secondo i piani della Gran Bretagna e che le truppe americane sono oggi in Cina a istigazione della Inghilterra. Egli rileva che quando nel 1899 il Segretario di stato americano Hay dichiarò la politica della porta aperta in Cina lo fece sotto la spinta di Londra e quella proclamazione rappresenta costantemente un pericolo di guerra col Giappone.

La risposta nipponica

WASHINGTON, 14 sera

Negli ambienti giornalistici si osserva come la prima reazione della stampa degli Stati Uniti alla risposta giapponese sia generalmente favorevole e come nei circoli di solito bene informati si ritiene che tale risposta escluda la possibilità di ulteriori trattative e imponga agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Francia la costruzione di navi di tonnellaggio ed armamento valido per tener testa alle nuove navi giapponesi. Il rifiuto del Giappone di fornire informazioni sulle proprie costruzioni navali viene interpretato come la prova che esso starebbe costruendo navi di un tipo che gli Stati Uniti non possono costruire, secondo quanto scrive la *Washington Post*. Questo giornale, anzi, dà per certo che il Giappone starebbe effettuando un tal genere di costruzioni navali e rileva che gli Stati Uniti non potranno fare altrettanto finchè resteranno legati alle limitazioni del trattato di Londra e sostiene la necessità di adeguare il programma navale degli Stati Uniti alle sue reali necessità.

Nello stesso senso si esprime anche il *Philadelphia Inquirer*.

Il *Times* rileva come il proposito di difendere i due oceani e le coste continentali e insulari degli Stati Uniti richieda una marina assai più vasta di quella oggi contemplata e chiede l'unione della democrazie come mezzo per rendere più economica la difesa degli Stati Uniti.

Il *Baltimore Sun* trova invece che la nota nipponica lascia la situazione immutata affermando che il maggiore problema internazionale odierno è politico più che militare poichè solo un ritorno alla moralità internazionale può fermare il riarmo delle nazioni pacifiche.

La *Herald Tribune*, pure rammaricandosi che sia stato necessario per le potenze democratiche sollevare in modo così brusco il problema delle costruzioni nipponiche, afferma che esse non potevano fare altrimenti.

Il Principe di Piemonte acclamato a Benevento

BENEVENTO, 14 sera

Alle ore 15.30 il Principe di Piemonte accompagnato dal suo Aiutante di campo è qui giunto recandosi ad ispezionare il distretto militare ricevuto dal Comandante e da tutta l'ufficialità. Alla caserma « Duca d'Aosta » il Principe è stato ossequiato dalle autorità e gerarchie della provincia. Intanto la notizia dell'arrivo dell'augusto Ospite si diffondeva rapidamente in città e la popolazione si riversava in piazza Dogana e affollando le vie adiacenti improvvisava al Principe, allorchè usciva dalla caserma e poi lungo il percorso, una vibrante manifestazione di devoto omaggio.

Inaugurazione della Società "Amici del Giappone,,

ROMA, 14

Sabato sera a Palazzo Brancaccio presso la sede dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, ha avuto luogo la solenne cerimonia inaugurale della Società «Amici del Giappone », sorta a Roma per iniziativa del Ministero per la cultura popolare e di cui fanno parte anche i rappresentanti dei Ministeri degli esteri e dell'Educazione nazionale.

Sono intervenuti i rappresentanti del Senato e della Camera, il Ministro della cultura popolare, l'ambasciatore del Giappone.

Il Sinodo diocesano a Torino

TORINO, 14 sera

L'autorità ecclesiastica diocesana sta preparando il Sinodo diocesano che, da molti anni, non si è più tenuto. A tal uopo venne costituita una apposita Commissione alla testa della quale si trova Mons. G. B. Pinardi, Curato di S. Secondo, la quale preparerà il materiale che poi dovrà essere letto ed approvato nelle sedute del Sinodo.

LA GUERRA IN SPAGNA

Attività vittoriosa dei nazionali
in Estremadura e a Teruel
Nuovi disordini a Barcellona

SALAMANCA, 14 sera

Il Gran Quartier Generale pubblica il seguente bollettino:

«Sul fronte di Estremadura le nostre truppe hanno occupato nel settore di Serena tutte le posizioni nemiche nei monti Argayon compreso il castello di Argayon e il colle di Duruella.

Le perdite del nemico sono gravi. Sul fronte di Teruel un attacco nemico è stato respinto nel settore di Alfambra. Nell'inseguimento del nemico, le nostre truppe si sono impadronite di copioso materiale bellico. Sul terreno sono stati raccolti 25 cadaveri nemici».

Dalle retrovie nemiche sul fronte di Alfambra è giunta l'eco di una intensa fucileria. I disertori dichiarano che gravi conflitti sono scoppiati fra anarchico-sindacalisti e gruppi della brigata internazionale in seguito a divergenze di carattere politico. Un medico spagnolo che pure è passato ai nazionali dichiara che a Barcellona la folla inscena violente manifestazioni contro i dirigenti rossi. La popolazione catalana esige che i caporioni rossi partano per il fronte. L'atteggiamento della popolazione è così minaccioso che la polizia si vede sovente costretta a fare uso delle mitragliatrici.

Nella occupazione dei villaggi ultimamente liberati dai nazionali sono state trovate monete di cartone da cinque a dieci centesimi di peseta. Tali monete erano state emesse dai municipii per ovviare alla deficienza di spezzati ed avevano corso forzoso.

Verità e vittoria son le armi
della guerra di liberazione dichiara il generalissimo Franco

SALAMANCA, 14 sera

In una intervista concessa dal generalissimo Franco alla Reuter *il capo dello Stato spagnolo ha dichiarato, fra l'altro, che agli intrighi sovietici la Spagna nazionale oppone nella politica la verità e nella guerra la vittoria. Il generale Franco ha attribuito la responsabilità della situazione attuale alla ingerenza russa nell'Europa. Ha affermato poi che esiste una pirateria nel Mediterraneo che è costituita dalla attività di pseudo compagnie create con denaro rubato da speculatori senza scrupoli che utilizzano abusivamente la bandiera inglese. Le misure per combattere tale pirateria, quando neghino la realtà della belligeranza, rendono sterile l'efficacia delle misure stesse.*

Il generale Franco ha quindi rilevato che una volta scoperto il giuoco russo la politica inglese dovrà orientarsi verso la Spagna e così pure necessariamente verso quei Paesi che, come l'Italia, rappresentano una realtà nel Mediterraneo e che il buon senso consiglia di associare come una base solida tanto alla pace mediterranea quanto alla salvezza dei destini di Europa.

Riguardo all'applicabilità degli accordi di non intervento e al ritiro dei volontari, il generalissimo ha detto di ritenere che tutti gli accordi possono essere efficaci allorchè esiste la buona fede, che però manca dalla parte dei rossi. Ha concluso affermando che, non essendo possibile indicare esattamente il numero dei volontari che sono nel campo rosso, non si deve neppure comunicare quello dei nazionali che è tuttavia meno della metà di quanto correntemente si dice.

Disordini in un cinema belga
pro e contro la Spagna

BRUXELLES, 14 sera

Malgrado la sorveglianza permanente della polizia, nuovi gravi disordini si sono verificati nel cinematografo della città sovvenzionato dal governo, dove si continuano a proiettare film di propaganda a favore della Spagna marxista. Parecchie persone sono rimaste ferite, tra cui il comandante Delaunoy presidente dell'*Amitié belgo-espagnol* che è stato brutalmente maltrattato dagli agenti di polizia e che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

Ciano restituirà a Varsavia
la visita di Beck in Italia

VARSAVIA, 14 sera

Un'informazione ufficiosa precisa che il ministro degli esteri polacco Beck visiterà ufficialmente Roma verso il 15 marzo. Egli si recherà anche in Vaticano. E' diffusamente previsto che il Conte Ciano restituirà la visita a Varsavia verso la metà di maggio.

Il nuovo ministro argentino
degli esteri

BUENOS AYRES, 14 sera

Negli ambienti giornalisti si afferma che il signor Cantillo, ambasciatore a Roma, ha accettato la carica di Ministro degli Esteri offertagli dal nuovo Presidente Ortiz.

Delcroix presiede
il Comitato internazionale degli ex combattenti

GENOVA, 14 sera

Stamane a S. Margherita Ligure si è riunito il Comitato internazionale permanente degli ex combattenti, con la partecipazione dei delegati di 14 Nazioni, presieduto dall'on. Delcroix, presenti la medaglia d'oro On. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione combattenti italiani e da altre autorità e personalità.

Il Comitato si è riunito alle ore 10 ed il presidente on. Delcroix prima di iniziare i lavori del Congresso ha porto un caloroso saluto ai camerati. Le autorità locali hanno offerto in onore degli ospiti un rancio ed un ricevimento. I lavori del Congresso sono stati ripresi nel pomeriggio.

Disgrazia aviatoria

ROMA, 14

Il giorno 5 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Capua, pilotato dal capitano Giuseppe Tempesta, è precipitato per cause imprecisate dalla quota di circa 600 metri durante un'esercitazione di acrobazia. Il pilota è deceduto.

Ruralizzare il bracciante

Un grave problema
avviato alla soluzione

E' di ieri la notizia che, a Ferrara, S. E. il Prefetto ha convocato le gerarchie provinciali per le iniziali intese sui lavori di appoderamento; ciò che deve considerarsi un grandioso evento per la vita agraria e sociale del Ferrarese, senza tema di cadere nell'esagerazione. Infatti, si tratta della redenzione del bracciantato: della redenzione rurale e fascista di una folla di più che 100.000 uomini.

Si sa chi è il bracciante emiliano: tutti hanno visto nelle rigide albe invernali e negli assolati pomeriggi estivi le interminabili teorie di biciclette dei braccianti che si avviano o tornano dal lavoro; gente che vive in miserabili casupole, riunite in borgate, senza spazio e senza luce; gente che all'alba percorre chilometri e chilometri per portarsi al lavoro nei campi o nelle grandi opere di bonifica che vengono anno per anno impostate; e tutto ciò senza che il bracciante raggiunga, mal grado le cure appassionate delle Organizzazioni politiche e sindacali ferraresi, una base economica che gli dia una tranquillità, un domani per sè e per la sua famiglia.

Il problema del bracciantato in quella Provincia è un problema che si trascina da molti decenni, sempre più imponente ed impellente; ma il Fascismo ha voluto affrontarlo impostandone la soluzione sulla base sicura della ruralizzazione.

Ruralizzare il bracciante non vuol dire soltanto dargli la terra, ma significa strapparlo dall' ambiente in cui vive, portarlo nel podere con la famiglia, imprimergli sistema di vita e morale di agricoltore; ruralizzare il bracciante significa, in conclusione, redimerlo, facendogli amare il campo, la casa e la famiglia.

Conseguentemente la ruralizzazione del bracciante significa, e deve significare, appoderamento.

Gran parte delle terre ferraresi non ha, infatti, ancora raggiunto quell'equilibrio fra terra e lavoro che è la migliore garanzia di pace sociale e di intensità di produzione; e la superficie data ad ogni lavoratore, oggi, varia notevolmente creando, fra gli stessi lavoratori, sperequazioni di categoria che non sono ammissibili con la concezione fascista di giustizia sociale.

L'appoderamento del ferrarese mira appunto ad instaurare un nuovo equilibrio fra terra e lavoro: nuovo equilibrio che permette la nuova immissione, fissa alla terra, della gran maggioranza dei braccianti.

Non si tratta, quindi e solamente, di appoderare le terre oggi non appoderate; ma si tratta ancora di più fittamente appoderare la zona già divisa in maglie poderali troppo vaste: rinfittire le maglie ed adeguare il terreno al lavoro: creare i nuovi poderi e costruire le nuove case.

In esse la famiglia del bracciante troverà finalmente quella pace feconda che dà il lavoro dei campi e la sicurezza del domani.

Questo, nelle grandi linee, il programma di appoderamento ferrarese; programma approvato dal Duce che ha voluto stanziare 100 milioni per l'attuazione immediata di una prima parte di esso.

Così vengono gettate le basi pratiche di quell' appoderamento che è stato la bandiera economica sventolata dai primi fascisti ferraresi e che oggi è realizzabile per la illuminata volontà del Capo.

Dott. Giuseppe Puppini

L'organizzazione delle massaie rurali
nelle disposizioni di Starace

ROMA, 14 sera

Il Segretario del Partito, con suo «Foglio di disposizioni», comunica:

In considerazione dell'aumentata efficienza e del continuo sviluppo dell'organizzazione delle massaie rurali, l'opera d'assistenza tecnica a favore delle iscritte viene affidata alle due Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, secondo le direttive che saranno impartite dai rispettivi presidenti.

La Consulta tecnica centrale, formata come segue, passa alle mie dipendenze: on. Franco Angelini, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura; on. Mario Muzzarini, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori; on. Carlo Bergamaschi, comm.rio dell'Opera nazionale maternità e infanzia; dott. Attilio Bonino, ispettore del Partito; Clara Franceschini, ispettrice dei Fasci femminili; on. Vittorio Vezzani, vicepresidente della Corporazione della zootecnia; prof. Mario Mariani, direttore generale dell'agricoltura; avv. Giovanni Nicotra, direttore generale presso il Ministero dell'Agricoltura; dott. Emanuele Cortis, capo divisione servizi zootecnici; dott. Antonio Le Pera, capo dell'Ufficio centrale demografico del Ministero dell'Interno dottoressa Marziola Pignatari; prof. Enrico Fileni, ispettore agrario compartimentale; prof. Anna Garin, insegnante di economia domestica; prof. Federico Clementi, direttore del pollaio Provinciale di Roma; prof. Francesco Maiocco, direttore Istituto nazionale di coniglicoltura di Alessandria; ing. Seppe Quarta, segretario generale dell'Enapi; dott. Luigi De Dominicis, segretario nazionale del Sindacato fascista dei veterinari; dott. Giulio Scafati, segretario.

Compito della Consulta tecnica centrale è di tracciare, di anno in anno, il programma pratico delle varie attività tecniche, economiche e assistenziali per la Sezione delle massaie rurali, indirizzando e potenziando il lavoro delle massaie ai fini dell'autarchia nazionale.

La Consulta è convocata nel palazzo del Littorio il giorno 19 corrente, alle ore 16.

I Consigli provinciali delle massaie rurali restano immutati e saranno convocati almeno due volte l'anno. Le Federazioni provinciali dei Fasci femminili, per l'ordinaria attività di carattere tecnico, potranno avvalersi della collaborazione delle Unioni provinciali agricoltori e lavoratori dell'agricoltura e dell'ispettorato provinciale dell'Agricoltura, assegnando di volta in volta determinati compiti alle singole organizzazioni tecniche.

E' istituito il distintivo di grado per le segretarie provinciali delle Sezioni operaie e lavoranti a domicilio: «M» oro con due stelle oro su fondo nero.

Il Corso di preparazione coloniale della donna fascista si avvarrà, per la parte attinente agli insegnanti pratici di agraria e di economia domestica, della collaborazione delle Scuole superiori del P. N. F. di Sant'Alessio (50 allieve per turno); saranno impartite lezioni pratiche di cucina, coltivazione, tecnica casalinga e fattoria. Presso la Scuola San Gregorio al Celio (50 allieve per turno); lezioni di ammobiliamento ed igiene della casa, artigianato e confezione del vestiario. A cura dell'Ente radiorurale saranno effettuate ogni domenica, durante l'ora dell'agricoltore (dalle 10 alle 11 antimeridiane) speciali trasmissioni dedicate alle massaie rurali, e riguardanti argomenti di vivo interesse per l'organizzazione.

Le case della massaia rurale devono essere dotate di un apparecchio radiorurale.

Un violento incendio
domato alla Gregoriana

ROMA, 14 sera

Un violento incendio si è verificato stamane nelle prime ore nell'edificio della Pontificia Università Gregoriana in Piazza della Pilotta. Verso le 5.30 i pochi passanti e custodi notavano una piccola colonna di fumo che andava man mano ingrossandosi proveniente dal luogo ove si trova la cabina di trasformazione elettrica.

Accorsi sul luogo lo trovavano pieno di fumo e di fiamme. Si era verificato un corto circuito e le fiamme si erano appiccate ai rifiuti di carta che si trovavano nel deposito delle immondizie.

Chiamati d'urgenza accorrevano sul posto cinque autopompe dei vigili con 25 uomini. Essi penetravano nei locali che stavano andando in fiamme, ma la violenza del fuoco e l'intensità del fumo in un primo momento li respingeva. Venne allora dato ordine di fare uso delle maschere I vigili incuranti di ogni pericolo sfondavano la porta spingendo oltre quella il getto dell'acqua

Nell'interno dell'Università, frattanto, al segnale dato con la suoneria tutti i Padri col personale universitario si sono adunati ordinatamente e secondo le incombenze particolari ognuno si è adoperato per porre in salvo quanto si poteva dell'archivio, della biblioteca e dei musei

Per fortuna queste preveggenti disposizioni si dovevano più tardi dimostrare superflue.

La prima squadra di vili stava infatti lottando col fuoco nei sotterranei invasi da dense cortine di fumo. Alle 7, dopo un'ora e mezzo di estenuante lavoro, ogni pericolo poteva dirsi scongiurato. Per ben 4 ore i pompieri hanno lottato con il fuoco e col fumo. Essi hanno provveduto anzitutto ad isolare le fiamme che minacciavano anche di attaccare uno dei saloni del primo piano. Quindi facendo, come si è detto, uso delle maschere, hanno iniziato l'opera di spegnimento che si è protratta fino a tardi.

I danni sembra che ammontino ad oltre 50 mila lire. Le lezioni all'università hanno avuto però inizio all'ora stabilita e proseguono come sempre.

A Genova l'on. prof. Giglioli ha inaugurato l'anno accademico della sezione ligure dell'Istituto di studi romani con una prolusione sul tema: « Augusto e l'unificazione d'Italia ».

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12.30-13 e 13,15-14: Concerto di musica varia.
16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane
17.15: Folclore Sud-Americano.
18.45: On. prof. Raffaele Paolucci: « La diagnosi precoce del cancro ».
21: Concerto della banda dei RR. CC..

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

11.30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12.30-13 e 13.15-14: Concerto di musica varia.
16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17.15: Concerto del pianista Mario Guaglumi.
19.30: Radiorchestra diretta dal M.o Malatesta.
21: Trasmissione d'opera da un teatro.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19.20: Nel repertorio fonografico: La vetrina dell'operetta.
20,30: « La sagra dei osei », pastorale in tre atti di Colantuoni, con musiche su antichi motivi friulani del M.o Enrico Giacchetti.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Strasburgo. — 21.55: (dall' Opéra Comique): Puccini: « Tosca » opera in tre atti.
Amburgo. — 19.10: Verdi: « Otello », selezione (dischi - in italiano).
Lipsia. — 19.30 (dall'Opera di Dresda): Massenet: « Manon », opera in 5 atti.

Per il commercio del tonno

ROMA, 14 sera

Si è riunito il comitato per l'industria delle tonnare, costituito presso la Federazione naz. fascista degli industriali della pesca; esso ha concretato l'azione da svolgere per il maggior sviluppo della produzione nazionale — ai fini di realizzare l'autarchia in questo settore — ed i mezzi più opportuni per disciplinare il mercato del tonno sott'olio. Tale progetto del comitato verrà sottoposto alle superiori approvazioni.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

Badate alle Evacuazioni

che debbono ripetersi ad intervalli regolari e alla sera, se necessario, prendete una pillola Bilax. L'evacuazione avviene allora normalmente e senza crampi. L. 4.50.
Fabbricato in Italia.

BILAX

POMATA LIMAS
RISOLVENTE

Sostituisce vantaggiosamente i cataplasmi di farina di lino e le pennellature di tintura di iodio nei catarri bronchiali, esiti pleurici, ingorghi ghiandolari e dolori reumatici.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

ACQUISTO contanti casa Bologna esborso sino 500.000 precisare località prezzo. Scrivere Cassetta 219 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

VENDONSI i vecchi locali Seminario Lucca adatti privati e Istituti - Rivolgersi Geometra Martini Via Arcivescovado - Lucca.

Qui si parla degli Olmi Siber-Ansaloni

«La questione sollevata dall'Ansaloni è oltre che di genetica anche di onestà..... Che in Italia ci sia un vivaista (l'Ansaloni) che possa garantire di mettere in commercio piantine pure è sommamente importante e ciò perchè i soliti imbroglioni hanno già iniziato a portare sul mercato piante ibridate (imbastardite) ».

Prof. L. P. P. della R. Soc. Toscana di Orticoltura - Anno LX N. 11

E' uno che se ne intende chi scrive.

Agricoltori! Riflettete prima di acquistare Olmi che non siano Siber-Ansaloni garantiti dal nostro cartellino.

Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Tel. 22250 — Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA
Via Francesco Emilei, 43 - Palazzo proprio

La «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della **GRANDINE:** avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell' **INCENDIO:** fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del **FURTO:** arredi di casa e valori nei locali di abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla **VITA dell'Uomo:** capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.